IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 131. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 13 Maggio 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Dichiarazioni del Conte Goluchowski

(S) **Budapest**, 12 — Ecco il sunto dell'Esposizione di politica estera fatta oggi dal conte Goluchowski in seno della Commissione del bilancio della Delegazione austriaca.

La situazione in Oriente.

Il conte Goluchowski disse che la situazione in Oriente non presenta nessun mutamento essenziale dall'ultima riunione delle Delegazioni. Mercè il prestito greco garantito dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Russia pel pagamento dell'indennità di guerra, l'esecuzione del trattato di pace turco-greco può ormai effettuarsi senza difficoltà e giova sperare sarà compiuto senza nuovi ritardi.

La questione di Candia.

Meno soddisfacenti sono i progressi fatti dalla questione cretese, nella quale l'Austria-Ungheria vuole da ora in poi limitarsi a partecipare ai negoziati diplomatici del Concerto europeo. La ragione di tale risoluzione fu la candidatura di un principe ellenico all'ufficio di Governatore dell'isola di Candia, raccomandata insistentemente da varii lati e contro la quale l'Austria-Ungheria non poteva fare a meno di avere gravi scrupoli. La personalità del capo dell'amministrazione cretese perde senza dubbio importanza per l'Austria-Ungheria, dacchè saranno efficamente prevenute nuove esplosioni di passioni, mercè la restaurazione di una situazione normale, in conformità al progetto redatto dalla Conferenza degli Ambasciatori a Costantinopoli e mercè garanzie per la minoranza musulmana.

Ma l'Austria Ungheria non poteva non considerare che l'istallazione del proposto candidato, combattuta dalla Turchia, oltre alla contraddizione, nella quale le potenze si sono poste colle loro dichiarazioni e la loro condotta antecedenti, era suscettibile di esercitare sulla situazione della penisola balcanica un contraccolpo fatale e tale da compromettere l'opera di pace così penosamente consolata.

L'Austria-Ungheria doveva dunque declinare di assumere una corresponsabilità e di fare ulteriori sacrifici materiali per la soluzione progettata. Tale decisione essa poteva prendere con coscienza tanto più tranquilla, in quanto che i motivi conosciuti, che condussero l'Austria Ungheria a Creta, cioè localizzare il conflitto e impedire eventuali azioni seperate di certe potenze, non esistono più ed il problema cretese tocca soltanto indirettamente gli interessi della Monarchia; sicchè l'Austria-Ungheria può contentarsi di qualsiasi soluzione, la quale ristabilisca la tranquillità e l'ordine con qualche probabilità di durata ed offra la garanzia che il risanamento progettato non contenga esso stesso il germe di un nuovo e pericoloso conflitto.

Le relazioni internazionali.

Venendo a parlare delle relazioni dell'Austria-Ungheria con tutte le Potenze, il conte Goluchowski accennò al discorso dell'Imperatore alle Delegazioni, soggiungendo che queste relazioni conservano il carattere pienamente confortante, enunciato nell'esposizione di politica estera da lui fatta l'anno scorso, e ciò tanto per la Triplice alleanza, che persiste nella sua incrollabile solidità e si sforza costantemente di compiere la sua missione, quanto per le relazioni colle altre Potenze amiche e specialmente colla Russia, colla quale l'Austria-Ungheria resta in stretto contatto pel mantenimento dei principi fondamentali stabiliti concordemente per la politica in Oriente.

L'opinione alquanto divergente tra i Gabinetti di Vienna e di Pietroburgo circa il modo di condurre la questione cretese e la soluzione progettata per la nomina del governatore dell'isola non potè portare nessun cambiamento nei loro rapporti. E' assolutamente impossibile invero che, malgrado il migliore accordo nella questione principale, non sorga talvolta fra due collaboratori, per certi casi concreti, una divergenza d'idee, il cui appianamento progressivo deve restare riservato alla buona volontà ed alla condiscendenza reciproche. Altrimenti ogni accordo equivarrebbe ad una sottomissione assoluta dell'opinione propria all'opinione altrui, e questo noi non potremmo domandare alla Russia come la Russia non potrebbe domandarlo a noi; poichè quantunque sia indubitato che noi e la Russia siamo più interessati delle altre Potenze nella situazione dell'Oriente europeo, pure non bisogna dimenticare che la Monarchia Austro-ungarica, essendo immediatamente vicina alla Penisola Balcanica, è costretta a seguire gli avvenimenti che vi si svolgono con attenzione, se è possibile, maggiore di quella della Russia stessa e ad imporsi una raddoppiata prudenza nel trattare queste questioni.

La situazione nei Balcani.

Parlando quindi della situazione generale della Penisola Balcanica, il conte Goluchowski rilevò che il fermento manifestatosi al principio dell'anno nel *vilayet* della Macedonia, gradatamente si è calmato e che le attuali notizie permettono di sperare che nessuna grave complicazione sia da temere da questa parte in un prossimo avvenire.

Tale risultato deve attribuirsi in parte all'attitudine corretta mantenuta dalla Bulgaria e dalla Serbia, che, animate dal proposito, degno d'incoraggiamento, di consacrarsi principalmente al consolidamento dell'ordine interno, manifestarono la ferma volontà di astenersi da usurpazioni all'estero, e in parte all'illuminata saggezza del Sultano, che ordinò immediatamente una severa inchiesta sugli abusi attribuiti ai funzionari turchi, manifestando così la volontà di portare seriamente la sua attenzione sulla necessità di risanare una situazione tanto pericolosa per il suo impero. Come caldi partigiani della pace, come convinti difensori dello *statu quo* nella Penisola Balcanica, noi dobbiamo constatare con sincera soddisfazione questa situazione di cose; ma vogliamo nello stesso tempo esprimere la speranza che il Governo turco la finirà definitivamente, nel suo proprio e bene inteso interesse, col sistema amministrativo, che fu a varie riprese di tale natura da scatenare le più selvaggie passioni, da compromettere l'ordine e la tranquillità e da mettere a forte prova lo spirito di obbiettività dei ben disposti Stati vicini.

La guerra ispano-americana.

Venendo a parlare della guerra ispano-americana, il Ministro dichiarò che essa deve riempire di dolore e di preoccupazione l'intero mondo civile. Nè l'intervento amichevole del Papa, appoggiato da tutte le Potenze europee, nè la larga condiscendenza del Governo spagnuolo poterono impedire questa lotta inquietante, che causerà probabilmente gravi sacrifici sul terreno commerciale anche a coloro che non partecipano al conflitto.

La neutralità che ci siamo imposta ci obbliga alla più stretta riserva; ma nessuno di noi non vorrà non deplorare profondamente che questa grave prova non abbia potuto essere risparmiata alla Regina-Reggente di Spagna, dotata delle più rare virtù reali, ed al suo popolo; e tutti siamo certamente unanimi nel far voti che si riesca presto colla conclusione di una equa pace, a porre fine a questo spettacolo altamente deplorevole sotto il rapporto umanitario e sotto quello economico.

La politica economica.

La seconda parte dell'Esposizione del conte Goluchowski fu consacrata alla politica economica dell'Austria-Ungheria ed il Ministro ricordò l'opinione, da lui espressa l'anno scorso, che cioè al principio del secolo venturo sono riservati i grandi problemi politico-commerciali al pari che la lotta politico-commerciale generale per l'esistenza.

Lo stato attuale della marina da guerra austro-ungarica, appena sufficiente per provvedere alla sicurezza delle coste, pone l'Austria-Ungheria nella categoria delle Potenze marittime, che non possono pretendere in alcun modo ad essere prese in considerazione nei raggruppamenti di potenze, ed è assolutamente insufficiente per qualsiasi azione politico-commerciale di grande portata.

E' dunque necessario un pronto rimedio se non si vuole che l'Austria-Ungheria debba rinunciare fin d'ora a partecipare alla concorrenza nella ricerca di nuovi sbocchi.

Non si tratta certamente di colonie costose, che difficilmente potrebbero essere incorporate nell'organismo costituzionale della Monarchia, ma bensì della protezione e dell'appoggio da assicurare alla classe commerciale ed allo spirito d'intraprendenza, al quale scopo è indispensabile una buona marina da guerra, la quale possa assicurare alla Monarchia una posizione rispettabile, almeno tra le potenze marittime di secondo ordine.

Egli è per ciò che il governo domandò maggiori crediti come un primo e modesto passo per rialzare la situazione della marina, passo che sarà prossimamente seguito, giova sperarlo, da un andamento più rapido: poichè non bisogna più perder tempo, il progredire come potenza marittima essendo divenuto una questione vitale, non solo per ciò che concerne le forze difensive, ma altresì per la politica commerciale.

Tra gli altri mezzi convergenti all'uopo, il conte Goluchowski, accennò alle opportune riforme dell'istruzione, dell'educazione e della preparazione per i funzionari di carriera consolare, nonchè il compimento della rete dei consolati effettivi, dichiarando che il Ministero degli affari esteri spiega una costante sollecitudine nella duplice direzione della commissione istituita colla cooperazione delle competenti autorità e si occupa attualmente di elaborare un nuovo piano di studi per l'Accademia Orientale nel senso sovraindicato. L'applicazione del nuovo programma potrà effettuarsi sicuramente l'inverno prossimo.

Conclusione

Il conte Goluchowski termina la sua Esposizione, ricordando come l'azione dello Stato non possa varcare certi limiti e come il principio fecondatore dello sviluppo economico non possa cercarsi e trovarsi che nell'iniziativa privata. Rivolge un vivo appello allo spirito d'iniziativa delle classi industriali e commerciali dell'Austria-Ungheria e dice che v'è posto sufficiente nel mondo per assicurare efficacemente gli interessi della esportazione austro-ungarica, ma che questo posto bisogna saperlo conquistare a tempo opportuno.

Come mezzi efficaci per raggiungere questo scopo, il conte Goluchowski raccomandò la fondazione di fondaci, di banche e di grandi sindacati per l'esportazione, lo sviluppo della marina commerciale parallelamente all'incremento della marina da guerra e la formazione di una classe di abili viaggiatori di commercio.

Tutte queste cose formano le condizioni preparatorie per una politica commerciale ed espansionista, senza la quale una grande Potenza non può oggi mantenersi all'altezza della sua missione.

Il discorso del conte Goluchowski fu accolto da vivi applausi.

Politica e Diplomazia

Bruxelles, 12. — Durante il suo viaggio lungo le coste africane il Re visiterà anche il nuovo ospedale che egli sta facendo erigere al Marocco per ricoverarvi gli ammalati provenienti dal Congo.

Il Re è atteso di ritorno a Ostenda verso la metà della settimana ventura.

Londra. — Lord Salisbury ha ricevuto il nuovo ministro chileno, sig. Domingo Gana.

Londra, 12. — La Regina, venuta qui per il ricevimento (*drawing-room*) che ha avuto luogo martedì al Palazzo di Buckingham, è ritornata ieri sera a Windsor.

Parigi. — Il *Temps* ha da Berlino: " Il viaggio dell'Imperatore a Gerusalemme è oggetto di laboriosi negoziati a causa della visita che Guglielmo II ha intenzione di fare nello stesso tempo a Costantinopoli.

Ultimamente si è detto di nuovo che l'Imperatrice accompagnerà l'Imperatore.

Il Console tedesco a Gerusalemme è atteso a Berlino.

Non è ancora deciso se l'*Hohenzollern* partirà da Trieste o da Genova „.

Pietroburgo, 12. — Contrariamente alle voci corse, lo Czar e la Czarina non andranno quest'anno a Darmstadt.

Essi faranno invece una visita alla Corte danese nel mese di agosto e si tratterranno in Danimarca qualche tempo. Ripartiranno per Londra dove staranno una settimana prima di ritornare in Russia.

Le bande in Svizzera

Come i lettori vedranno nell'apposita rubrica (*seconda pagina*) sotto la quale abbiamo riuniti i dispacci provenienti dalla Svizzera, si stanno formando nei vari cantoni della libera Elvezia bande di operai e rifugiati italiani, nell'intento di scendere in Italia per vendicare i ribelli milanesi, rovesciare il Governo e proclamare non si sa bene, se la repubblica sul tipo federale Svizzero, come, a quanto affermò il deputato Roudani, si tendeva coi coi moti avvenuti, oppure la Comune.

Queste bande, un po' in ritardo, forse perchè lo scoppio in Italia è avvenuto prima del momento stabilito, come ha dichiarato lo stesso Cipriani a Parigi, non sembrano, per quanto la parola d'ordine sia corsa in tutti i Cantoni, guidati da condottieri molto abili nella strategia. Ad ogni modo, vengano pure, che saranno accolte al confine da un concerto militare, che ha ricevuto dal Governo l'ordine di suonare i pezzi... di maggior effetto.

Non sono davvero queste bande, che si organizzano in Svizzera, dove possono armarsi di buone carabine a prezzi abbastanza discreti, quelle che possono impensierire il Governo e il paese. Questo movimento fra gl'italiani che sono rifugiati o lavorano in Svizzera, non va tuttavia trascurato, perchè indica, come ad un dato momento e con una preparazione migliore di quella spiegata dai caporioni dei partiti sovversivi in questa circostanza, nella vicina ed amica Svizzera si possono organizzare delle bande armate di varie migliaia d'italiani, collo scopo palese di scendere in Italia a provocare la ribellione e la guerra civile.

E' un fatto di cui va tenuto conto.

Sebbene tutto questo si riesca a comprenderlo fino ad un certo punto, tuttavia agli uomini di Stato potrà sembrare strano che in un paese vicino ed amico, sia consentito agli stranieri — non diciamo già di cospirare o di ordire cospirazioni — di riunirsi e ordinarsi in bande sulle piazze e sulle vie pubbliche, eccitando i renitenti a mettersi in marcia per l'obiettivo altamente proclamato di venir a provocare la guerra civile nella patria vicina; quello però che non si comprende è come le Autorità dello Stato che rifugia questi rivoltosi, usino loro le agevolezze ed i maggiori riguardi.

A Berna, sede del Governo Federale, le autorità locali hanno preparato l'alloggio gratuito alla banda, che era partita da Zurigo, tal quale come si farebbe per un battaglione di truppe federali, che si recasse all'esercizio del tiro.

Non parliamo della libertà massima di proclamare nei comizi pubblici lo scopo della formazione delle bande, diretto a portare la strage e la rovina nello Stato vicino, per quanto questo Stato sia la patria loro.

Quel che ci limitiamo ad osservare è che questo contegno del Governo e delle autorità della Svizzera rasenta un po', a giudizio di molti, l'indecenza, tanto più se lo si confronta coll'attitudine ben diversa che terrebbe se si trattasse di bande tedesche.

Ci sembra incredibile che il Governo italiano possa lasciar passare tutto questo, senza una viva parola di protesta.

P.S. — Avevamo già pubblicato nell'edizione delle provincie queste brevi osservazioni, quando questa notte la *Stefani* ha comunicato il seguente dispaccio:

(S) **Berna**, 12 — Il Governo federale dichiara che non permetterà alle comitive formatesi in parecchi punti di passare congiuntamente ancorchè senza armi, la frontiera italiana. Il Consigliere Federale Brenner è stato mandato nel Canton Ticino con l'incarico di esaminare i provvedimenti da prendersi.

Questo dispaccio indica chiaramente che alla Consulta non si è mancato di fare immediatamente le necessarie rimostranze a Berna — del che ci felicitiamo — in seguito alle quali il Governo Federale si è svegliato. Un po' tardi, ma sempre in tempo.

Parlamenti esteri

UNGHERIA.

(S) **Budapest**, 12. — *Camera dei deputati* — Il presidente del Consiglio, barone di Banffy, rispondendo ad una interpellanza circa la dichiarazione di neutralità dell'Austria-Ungheria nella guerra ispano-americana, dice che le relazioni amichevoli esistenti fra la Monarchia ed i due Stati belligeranti significano che, anche senza dichiarazioni di neutralità, questa sarà mantenuta assolutamente. Soggiunge che non esiste la necessità di prendere speciali misure a favore dei nazionali austro-ungarici residenti negli Stati-Uniti.

Il barone di Banffy smentisce categoricamente la notizia dei giornali che il Governo degli Stati-Uniti abbia chiesto al ministro austro-ungarico a Washington la dichiarazione di neutralità da parte dell'Impero.

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 12. — *Camera dei Comuni* — Il procuratore generale Webster dichiara che i commercianti inglesi possono vendere ai belligeranti carbone, se questo è destinato a scopi commerciali.

Il grano in Francia

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 12, ore 18.25. — Si crede che il grano, dopo i raccolti, scenderà a 25 fr. il quintale.

La guerra per Cuba

(S) **Madrid**, 12. — Un dispaccio dall'Avana conferma che le forze degli Stati-Uniti hanno attaccato Cienfuegos, hanno inutilmente tentato di operare uno sbarco ed hanno subito grandi perdite.

Dalla Spagna.

Al Parlamento.

(S) **Madrid**, 11 (*Camera dei deputati*). — Si approva il *bill* d'indennità al Governo pei decreti, i quali accordano l'autonomia alle colonie spagnuole.

Salmeron dichiara di votare in favore del progetto, perchè l'autonomia prova che la Spagna agisce con giustizia nelle sue colonie.

I carlisti votano contro il progetto.

(S) **Madrid**, 12. — Viene approvato un progetto di legge che concede alle navi estere i medesimi vantaggi doganali concessi alle navi spagnuole per le importazioni provenienti dalle colonie.

Si riprende quindi la discussione sulla politica del Gabinetto nella guerra attuale.

Il presidente del Consiglio, Sagasta, denunzia come perfida la politica degli Stati-Uniti, rilevando che l'autonomia concessa dalla Spagna a Cuba non provocò, ma precipitò lo scoppio delle ostilità.

Deplora le guerre civili coloniali, le quali impedirono alla Spagna di stringere alleanze.

Soggiunge che il Governo fece ogni sforzo per impedire la guerra, della quale non è quindi responsabile.

Dichiara infine che una crisi ministeriale non esiste e non può esistere finchè non è ufficialmente annunziata.

La discussione è chiusa.

(S) **Madrid**, 12 (*Senato*). — Il senatore Beranger domanda che vengano presentati i conti relativi al materiale che è stato acquistato per l'esercito e per la marina, in occasione della guerra cogli Stati-Uniti.

Dagli Stati Uniti.

(S) **San Francisco**, 12 — L'incrociatore *Charleston*, ha ricevuto ordine di recare soccorsi alla squadra, comandata dall'ammiraglio Dewey.

(S) **Washington**, 12 — Si dice che vi sia uno scambio ufficioso d'idee fra gli Ambasciatori delle principali Potenze sulla opportunità di pratiche diplomatiche riguardo alla guerra fra gli Stati-Uniti e la Spagna.

(S) **Key-West**, 12. — Ieri presso Cardenas ha avuto luogo uno scontro fra gli spagnuoli e l'incrociatore degli Stati Uniti *Wilmington*, la torpediniera *Winslow* e la cannoniera ausiliare *Hudson*.

Gli americani hanno avuto un ufficiale e tre uomini morti e alcuni feriti.

(S) **Key-West**, 12. — Le navi degli Stati Uniti *Wilmington*, *Winslow* e *Hudson* entrarono ieri nel porto di Cardenas per attaccarvi le cannoniere spagnuole.

Queste, coadiuvate dalle batterie della costa, cannoneggiarono le navi degli Stati-Uniti che dopo un'ora di combattimento ripartirono.

(S) **Key-West**, 12. — Si crede che nel combattimento di Cardenas la cannoniera degli Stati-Uniti *Tecumseh* sia saltata in aria, e che la *Winslow* sia rimasta estremamente avariata.

(S) **New-York**, 12. — Un telegramma dalla Giamaica annunzia che alcune navi degli Stati-Uniti attaccarono Cienfuegos e tentarono invano di operarvi uno sbarco su due punti.

Il Dipartimento della Marina non ha ricevuto nessuna notizia in proposito e crede che si tratti dello stesso tentativo di sbarco fatto a Cardenas dalla squadra degli Stati-Uniti.

(S) **New-York**, 12. — Secondo un dispaccio da Port-de-France nove navi degli Stati-Uniti hanno bombardato San Juan di Portorico. Questo dispaccio merita conferma.

(S) **Rio-Janeiro**, 12 — Il gruppo radicale del Parlamento presenterà una mozione in favore dell'indipendenza di Cuba.

Dall' Inghilterra.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 12, ore 15,15 — Si crede qui imminente l'occupazione di Porto Rico per parte degli americani.

Si teme che la ritirata della flotta spagnuola possa contribuire ad aumentare il malcontento in Spagna ed avere quindi conseguenze pericolose per la stabilità della Dinastia.

(S) **Hong-Kong**, 12. — La cannoniera inglese *Linnet*, qui giunta dopo lasciata Manilla lunedì, reca che l'anarchia regna in tutte le isole Filippine. L'ammiraglio Dewey è impotente a porvi rimedio, anche se il potere spagnuolo fosse abolito, perchè gli insorti sfuggono ad ogni controllo.

Gli occorrerebbero per ciò fare ingenti forze, che possedessero esperienza speciale per potere ristabilire l'ordine nell'interno.

Frattanto gli Spagnuoli occupano tuttora Manilla, rifiutando di consegnarla all'ammiraglio Dewey, che esita a bombardarla. Egli spera di ottenere la sottomissione della città colla fame, ma gli Spagnuoli confidano di poter resistere con successo. La popolazione soffre la fame e si abbandona alla disperazione.

Sono giunte a Manilla due navi tedesche, una francese ed una giapponese. Una nave russa vi è attesa.

Dalla Germania.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 12, ore 14,30. — Si ha da Nuova York che in seguito alle insistenze del contrammiraglio Sampson, la squadra degli Stati Uniti è ritornata a Key-West. Essa bombarderebbe dopo domani le fortificazioni dell'Avana per facilitare lo sbarco delle truppe americane. L'isola di Portorico verrebbe attaccata dopo conquistata Cuba. Con questi atti di energia gli Stati Uniti vogliono costringere la Spagna ad una battaglia oppure a domandare la pace.

Dalla Francia.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 12, ore 18,25 — Il *Temps* deplora che l'inerzia della Spagna prolunghi una guerra, la quale reca danni economici e politici gravissimi all'intera Europa.

Un giornalista fucilato

Whighaw, corrispondente del giornale di Chicago *La Tribuna*, è stato fatto prigioniero e fucilato dalle truppe spagnuole a Cuba.

Nequizie fiscali

Lettera aperta a S. E. il Ministro delle finanze

Eccellenza.

Come Ella ha potuto vedere, la Direzione Generale delle imposte dirette, dopo 33 anni di pacifica giurisprudenza nell'applicazione dell'imposta fabbricati, ha pensato di sottoporre a tassa i locali delle case coloniche, destinati alla conservazione e prima manipolazione dei prodotti agrari dei terreni, sebbene la legge ed il regolamento li dichiarino, in modo chiaro e reciso, esenti da tassa.

E per giustificare questa nefandità, ha preso a *pretesto* una sentenza della Cassazione di Roma (causa Bianchini-Finanze) dandovi una interpretazione non solo arbitraria, ma assurda, ridicola.

Ed eccomi, Eccellenza, a provarglielo in modo irrefutabile colla sentenza alla mano.

La storia della causa Bianchini-Finanze, nella quale, noti bene l'E. V., la Cassazione ha condannato le Finanze, è molto semplice.

La signora Bianchini possiede una casa nella *città* di Padova (quindi casa *urbana* e non *rustica*) e varii terreni nel suburbio di Padova.

Questi terreni, badi bene Eccellenza, erano dalla Bianchini *affittati* (quindi niente mezzadria e niente colonia), contro un corrispettivo, che le veniva pagato, in tutto od in parte (la sentenza non lo dice) in prodotti dei terreni, che la proprietaria ritirava nella sua casa in Padova riponendoli in una porzione della casa stessa espressamente a ciò adibita.

Qui mi fermo un breve istante, per far notare di volo a V. E. che la sentenza presa a pretesto dai Pani-Rossi del Ministero riflette una causa, in cui si tratta:

1° di porzione di una casa in città adibita in parte per magazzeno onde riporre i prodotti dei terreni;

2° che questi prodotti non sono il frutto di terreni coltivati dalla proprietaria a mezzadria o colonia, ma sono il corrispettivo di un contratto d'affitto.

Queste due circostanze sono, Eccellenza, importantissime, perchè la mistificazione della Direzione Gen. delle Imposte dirette comincia di lì, ossia dal far supporre che la sentenza della Cassazione di Roma si riferisca ad una causa per locali facenti parte di una costruzione rustica e adibiti alla conservazione dei prodotti dei terreni annessi, coltivati direttamente col sistema comune e generalizzato in Italia della mezzadria e della colonia, mentre invece si tratta di una casa in *città*, in parte adibita per riporre i prodotti di terreni dati in *affitto*.

V. E. non ha bisogno che io le faccia rilevare come il caso proposto alla Cassazione fosse addirittura un'eccezione rara al sistema comune dell'industria agraria.

E torniamo alla signora Bianchini.

La signora Bianchini, dunque, nel 1881, (si badi alla data) reclama contro l'agente delle imposte, chiedendo che la porzione della sua casa in città, adibita per riporre i prodotti agricoli che riceve per l'affitto dei suoi terreni, sia esente dall'imposta.

La questione giunge fino alla Commissione Centrale, la quale dà ragione alla contribuente, dichiarando che quella porzione di casa per quanto urbana, deve essere esente da tassa, in quanto serva ad uso rustico.

La Direzione generale delle imposte — allora non c'erano ancora i Pani-Rossi — accetta la massima decisa dalla Commissione Centrale e l'imposta della casa urbana della signora Bianchini viene ridotta da 640 a 340 lire all'anno.

Passano 15 anni — noti bene, Eccellenza, 15 anni — quando il 15 luglio 1894 un nuovo Agente delle imposte a Padova torna alla carica e notifica agli *eredi* della signora Bianchini che egli se ne infischia delle massime e delle decisioni della Commissione Centrale e porta a 640 lire il reddito, perchè considera quei locali già esenti come parte integrante dello stabile urbano, tanto più che gli eredi da una parte di quei locali, già ritenuti rustici, traevano un reddito speciale.

Come si vede, il caso, già eccezionale, diventava eccezionalissimo. Cionullameno la Commissione Centrale respinge le pretese dell'Agente dichiarando " che la questione si presentava presso che negli stessi termini, nei quali era stata proposta e risoluta nel 1883 e non credeva quindi di dover giudicare diversamente. „

Ma siccome la Direzione delle Imposte Dirette non è più affidata come nel 1883 a funzionari equi, sereni ed imparziali, ma è passata nelle mani dei Pani-Rossi, quelli che avevano forgiate e fucinato quel bel progetto sulla R. M. che doveva *lenire* — a base di tanaglie di nuova invenzioni — le asprezze fiscali, così la Direzione suddetta non tien conto questa volta della decisione della Commissione Centrale, presieduta da Giolitti, che nei quindici anni passati alle imposte si acquistò il titolo di professore emerito in materia fiscale, e porta la questione dinanzi alla Autorità giudiziaria.

Dal Tribunale si va in Appello e dall'Appello in Cassazione e la Corte Suprema di Roma emette la famosa sentenza, il cui dispositivo è concepito in questi termini:

La Corte

Accoglie il ricorso proposto dagli Eredi della fu Annina Da Zara Bianchini, avverso la sentenza della Corte d'Appello di Venezia del 13-16 febbraio 1897, che annulla e rinvia la causa per nuovo esame, anche sulle spese, alla Corte d'Appello di Bologna.

Ordina la restituzione del deposito.

Roma, 30 dicembre 1897.

F.to *Ghiglieri - Presidente*
» *Mazzella - Relatore.*

Se così è, se cioè la sentenza della Cassazione di Roma è stata contraria, come mai, dirà l'E. V. e con Lei diranno tutti i lettori, la Direzione delle Imposte ha potuto prendere a pretesto una sentenza contraria all'Amministrazione, per tentar di colpire, con nuova giurisprudenza, mezzo milione, almeno, di contribuenti, tassando i locali che fanno parte integrante delle case coloniche e sono destinati a conservare i prodotti dei terreni coltivati a mezzadria o colonia, mentre la Suprema Corte ha perfino dato ragione agli eredi Bianchini per un ricorso riflettente un caso eccezionale, quello cioè di locali annessi ad una casa civile nella città di Padova in quanto adibiti ad uso rustico?

Il come mai, Eccellenza, glielo spiego subito, tanto più che questa enorme mistificazione si compie all'ombra del nome di V. E. (sempre nell'intento di renderla popolare in Italia) senza che Ella ne abbia mai avuto il minimo sentore.

Nelle sentenze della Cassazione, dopo aver riassunto il fatto, si esaminano, come sempre, le argomentazioni e le motivazioni delle sentenze e dei ricorsi sottoposti al giudizio della Corte stessa, facendo quelle osservazioni e considerazioni, che valgono a dar ragione della deliberazione della Corte.

Ora, fra le varie osservazioni e considerazioni del relatore nella sentenza Bianchini, c'è un inciso che accenna ai locali che potrebbero essere considerati non rustici (si noti che si trattava di una casa urbana) e quindi non immuni da tassa, quando i prodotti sono già passati, per effetto di cessione o vendita, allo stato commerciale.

Che cosa hanno fatto i Pani-Rossi del Ministero? Storpiando, avisando, falsando la lettera e lo spirito di quell'inciso, hanno interpretato al rovescio il concetto del relatore e così hanno tentato di tassare tutti i locali rustici che servono per riporre i prodotti dei terreni e che da 33 anni — ossia dacchè esiste la legge sui fabbricati — furono sempre considerati esenti, come prescrivono la legge e il regolamento.

Domani, Eccellenza, prenderò l'inciso e dimostrerò se avessi ragione d'intitolare queste tre lettere " nequizie fiscali. „ — *ch.*

Giudizi dell'estero.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 12, ore 15.15. Il *Siècle* dice che il governo italiano deve agire energicamente per soffocare e sradicare l'anarchia a Milano se non vuole avere un vivaio permanente di futuro agitazioni.

Vienna, 12, ore 17,35. — Le previsioni isolate di qualche giornale che i disordini in Italia possano produrre degli effetti altresì sulla politica internazionale sono giudicate, nei circoli diplomatici, prive di senso.

Si rileva che simili avvenimenti, quantunque forse in minori proporzioni si verificano di tanto in tanto anche in altri paesi.

In ogni caso si tratta soltanto di difficoltà interne che non toccano in alcun modo la posizione internazionale dell'Italia nè la solidità delle sue alleanze.

Ieri l'Imperatore, tenendo circolo, in occasione del ricevimento della Delegazione ungherese domandò al vicepresidente della Camera dei deputati Berzeviczy, il quale giungeva da Milano, se gli avvenimenti colà fossero veramente così gravi come i giornali raccontavano.

Berzeviczy rispose affermativamente.

COSE D'ORIENTE

Lo sgombero della Tessaglia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Costantinopoli, 12, ore 9.40 — Le operazioni preliminari di delimitazione della frontiera greco-turca in Tessaglia, in conformità al trattato di pace verranno iniziate verso la fine del mese, contemporaneamente allo sgombro delle truppe turche.

Le potenze manderanno ad assistere alle due operazioni due delegati speciali.

Quelli italiani saranno: per la delimitazione della frontiera il conte Vittorio Trombi tenente colonnello di Stato maggiore addetto all'Ambasciata italiana di Costantinopoli e il comandante Garelli inviato dall'ammiraglio Canevaro per lo sgombro delle truppe turche.

Berlino, 12, ore 14,40. — Da Atene si annuncia che le truppe turche della Tessaglia si concentrano a Volo per imbarcarsi. Alcune navi da trasporto le aspettano.

Non ostante una Nota vibrata della Russia e la rimostranze verbali dell'ambasciatore Sinojew, relative al pagamento degli arretrati della guerra russo-turca, la Porta risponde che non è in grado di pagarli se non in rate, come aveva proposto al conte Muraview.

Note bibliografiche

Descrizione delle chiese di Narni e suoi dintorni, le più importanti rispetto all'antichità ed alle belle arti, per cura di Giovanni Eroli - Narni, tipogr. Petrignani.

L'illustre e venerando storico continua a dare volumi diligenti, destinati ad illustrare la sua città. Tutta la vita, nobile vita, l'Eroli ha speso a ricercare documenti su la vita, la coltura, la civiltà passata in Narni; sì che le sue monografie rimangono come capisaldi nella storia delle città italiane.

Molte sono le chiese di Narni; artisti insigni vi hanno lavorato, di memorie cospicue esse sono ricche: iscrizioni, monumenti, sculture, pitture che si riferiscono a personaggi degni di ricordo. E tutti ha saputo rievocare l'Eroli con investigazioni, non sapremmo se più pazienti o fortunate, dandone anche, per mezzo di disegni, d'incisioni e di fototipie le riproduzioni dei luoghi e l'immagine esatta delle cose descritte.

Egli ha reso un vero servizio agli studiosi di cose storiche, ed ha spianata la via per chi un giorno narrerà quale fu la vita delle città italiane attraverso i secoli.

Una pagina della storia dell'amore, di F. De Roberto - Milano, Treves edit.

La solita storia degli amori della Sand con Chopin, con De Musset e col dottor Pagello. Oh, lasciamoli in pace una buona volta, questi morti!

Il Pagello è un dimenticato: i versi del De Musset sono belli; v'è cui piacciono i romanzi della Sand. Leggiamo questi, e basta dei loro difetti, delle loro passioni!

L'Egitto ai giorni nostri, di M. Cagni. — Torino, Bocca editore.

Il generale Cagni ci presenta la seconda edizione di questo suo lavoro, che ci raffigura sotto un aspetto nuovo e abbastanza originale l'antica terra dei Faraoni. Il non breve soggiorno in Egitto gli diè modo di descriverlo come è oggi, di studiarlo con una modernità di vedute che accresce interesse alla narrazione.

Non nasconde però le lacune, le imperfezioni che esistono negli ordinamenti amministrativi, gli effetti dannosi, i molti vieti pregiudizi inveterati in quelle popolazioni. La storia e l'arte formano pure una delle attrattive di questo lavoro, dove l'autore caldeggia alcune proposte utili nell'interesse della colonia italiana.

Leggende raccolte e composte per le giovinette, da Berta Barbensi — Palermo, R. Sandron editore.

Libro gentile e pieno di delicatezza, come richiedevano le eleganti persone cui è diretto. L'autrice racconta storielle originali, bene imaginate ed esposte con ottima forma, o narra antiche leggende, che già hanno dato materia a scrittori, e che pur meritano essere conosciute meglio, sia che si riferiscano a fatti importanti, sia che celebrino donne notevoli. Tra queste la leggenda di *Griselda*, che anche ultimamente ha offerto argomenti e ispirazioni alle opere del Silvestre e del Cottrau.

Un buon libro, insomma, che merita la buona accoglienza che ha già ricevuta, anche per l'edizione accurata ed elegantemente illustrata dal Pasini.

La fiamma e l'ombra, romanzo di Tullio Giordana — Torino, Roux Frassati.

I personaggi del racconto — racconto più che romanzo, anche per le scarse proporzioni — sono una giovane vedova che ha due figli, ed un giovane che l'ama riamato. L'ama ed è geloso dei due bambini, perchè teme che ella ami ancora in loro il padre defunto. Così il libro è pieno dei suoi timori, dei suoi sospetti esagerati, di scene e scenate. Non è lungo, e perciò si legge facilmente e senza molestia, tanto più che il Giordana scrive abbastanza bene; ma è troppo poco... troppo poco!..

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze ha dato il suo parere sui seguenti affari.

Atto di transazione coll'impresa Pasquale Polistena, in dipendenza dei lavori per la costruzione di un muro di difesa dal mare, lungo la Reggio-Castrocucco, dal chil. 30,008 al km. 30,345 e dal km. 30,524 al km. 30,605 tra la fermata di Favazzina e la stazione di Bagnara.

Progetto della Mediterranea, per l'ampliamento del deposito delle locomotive, e la costruzione di un muro di cinta nella stazione di Mortara. Da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

(Dal *Giornale dei Lavori pubblici*).

Rete Adriatica — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione governativa:

Prolungamento del binario di raddoppio nella stazione di Foggio Imperiale sulla Bologna-Otranto. L. 5900 escluso il mat. mat. d'armamento in L. 1049.01.

Prolungamento del binario d'incrocio e miglioramento del servizio merci alla stazione di S. Vito d'Otranto id. id. L. 13,650 oltre il mat. met. d'armamento in L. 1254.40.

Id. id. e di quello tronco delle merci della stazione di Noicattaro sulla Bologna-Otranto. L. 6380 escluso il mat. met. d'armamento in L. 1848.78.

Id. e sistemazione dei binari della stazione di Chienti-Serracapriola sulla Bologna-Otranto.

L. 5406 escluso il mat. met. d'armamento in L. 1124,52. Id. e rettifica di tracciato di binarii, nonchè rifacimento in acciaio della seconda linea e dei deviatoi di allacciamento, attualmente armati con rotaie di ferro nella stazione di S. Spirito-Bitonto sulla Bologna-Otranto.

L. 32,500 escluso il mat. met. d'armamento. Da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

Costruzione di un cavalcavia di luce di m. 10 al chilometro 759,122 presso la stazione di Brindisi sulla Bologna Otranto. L. 28000. Id. id.

Sistemazione del sottovia Diaccio e dei ponticelli sul Rio Kalla e sul fosso Macinante, ad impalcatura metallica, rispettivamente ai chil. 67,292,12, 68,609,580, 91,971,30 e dei ponticelli a fasci di rotaie ai chil. 54,971, 58,602,60, 0,464, 60,766, 88,454,90 e 91,971,30 da Firenze sulla Pistoia-Pisa. L. 21,000.

Trasformazione di 20 carri-serbatoio per trasporto petrolio a altrettanti carri-serbatoio per trasporti normali L. 35.000.

Aggiunta di piastre intermedie all'armamento del tronco Benevento-Napoli della Foggia-Napoli L. 20,625.28.

Id. id. dei tronchi Ancona-Foggia e Foggia-Otranto della Bologna-Otranto, L. 72,951.64.

Consolidamento della scarpa della trincea fra i chilometri 28,393 e 28,404 della Porto Civitanova-Albacina, L. 10,900.

Lavori di difesa della Treviso-Belluno contro il torrente Aurich in corrispondenza alla trincea di Villaga fra i chil. 53,360 e 53.760. L. 23,200.

Consolidamento della banchina al muro di sostegno a monte ed a sinistra del ponte del Diavolo sul Reno al chil. 40.302.50 e 329,50 della Bologna-Pistoia. L. 7500.

Ampliamento del servizio merci nella stazione di Muggianio sulla Bergamo-Lecco. L. 18.300 escluso il mat. met. d'armamento in L. 4238,55.

Da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

Ampliamento del servizio merci a Piccola Velocità e prolungamento dei binari di incrocio nella stazione di Trinitapoli sulla Bologna-Otranto. L. 53,260. Da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

Impianto di un carrello traversatore a raso, lungo metri 5,50 nella sala delle riparazioni dei carri nelle officine di Verona. L. 33,200.

Prolungamento del binario di incrocio e di quello tronco del servizio merci nella stazione di Carovigno sulla Bologna-Otranto. L. 16,830. Da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

Rettifica dei binari della stazione di San Vito Lanciano sulla Bologna-Otranto; prolungamento verso Otranto della seconda linea e rifacimento in acciaio della parte della stessa linea attualmente armata con rotaie di ferro. L. 20,500 escluso il mat. met. d'arm. in L. 12,533,99.

Costruzione di una fossa per la visita delle vetture lunghe nelle officine del materiale mobile in Firenze. L. 7690.

Ampliamento dei binari merci nella stazione di Macherio sulla Ponte S. Pietro-Seregno. L. 15,850.

Contratto colla Ditta Rastelli Gaspare da Rimini, per la sistemazione con volti in muratura a semplice binario e con copertura in lastroni di granito dei ponticelli a travi metalliche tolte d'opera e sostituite con fasci di rotaie ai chilometri 116,787.17; 117,504; 122,139.91; 122,979.29; 127,273,57 sul tronco Rimini-Pesaro della Bologna-Otranto.

Id. id. Martelli Raffaele per l'esecuzione dei lavori di consolidamento del rilevato al km. 88,540 della Bologna-Pistoia.

Id. id. Marconi Federico per l'esecuzione dei lavori occorrenti all'impianto del servizio merci a P. V. nella stazione di Tocco Castiglione sulla Pescara-Aquila.

Id. circa l'esegamento a cura e spese della ... di Brescia de le operazioni di carico e scarico di trasporti tabacchi e sali.

Atto relativo alla concessione accordata alla Ditta Padua e Semplicini per trasporto di almeno 600 tonnellate acquavite, alcool, olii vegetali, tartaro greggio, feccia di vino, frutta secche e paste alimentari complessivamente in destinazione dell'estero dal 15 febbraio al 31 dicembre 1898.

Contratto colla Società cooperativa fra i braccianti e muratori di S. Giustina (Rimini) per l'appalto dei movimenti di materiali fornitura ghiaia ed opere murarie occorrenti pel primo gruppo di lavori in stazione di Rimini.

(Dal *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*).

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 12 contiene:

Nomine e promozioni negli ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. che porta modificazioni all'art. 31 del vigente Regolamento di pesca fluviale e lacuale — R. D. riflettente trasformazione di Monte frumentario in Cassa di prestanze agrarie.

Rel. e RR. DD. che sciolgono i Consigli comunali di Castel Del Giudice (Campobasso), Cervinara (Avellino) e nominano rispettivamente un R. Commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri di grazia, giustizia e dei Culti e della Marina e in quello del R. Ispettorato generale delle strade ferrate — Amministrazione Centrale della Cassa dei depositi e prestiti: Avviso — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Amministrazioni comunali. — Il signor Costantino Castiglione e il dott. Grottanelli Ulderico sono nominati Commissari straordinari rispettivamente presso i Comuni di Castel del Giudice in provincia di Campobasso e di Cervinara in provincia di Avellino.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Pisa, 11. — (*Stampacc*). L'Università è chiusa, temendosi disordini fra gli studenti dei vari partiti, che sono eccitatissimi.

Fu ieri sera affisso il decreto che pone lo stato d'assedio anche a Pisa, a firma del generale Heusch. Anche stamane nei paesi vicini si è avuto il saccheggio al pane.

In città ha avuto luogo il consueto mercato che fu sorvegliato da numerose guardie. Continuano gli arresti. Il processo dei primi arrestati è stato rimesso a sabato prossimo.

La situazione, in generale, è migliorata, i negozi aperti, alle fabbriche si lavora.

Elogi si meritano le autorità e la truppa, che è fatta segno alle più simpatiche dimostrazioni da parte degli amanti dell'ordine e dei buoni.

Siena, 11. — Un manifesto del comandante l'VIII Corpo d'armata annunziava stamani che ancora la nostra città, tranquillissima, era considerata in stato d'assedio.

Quest'oggi, per decreto prefettizio, veniva sciolto il Circolo elettorale operaio socialista, in seguito ad una perquisizione operata dal delegato Bregiotti, venivano sequestrati molti documenti. Nessun arresto è avvenuto.

In seguito ad ordine dell'autorità militare, quest'oggi tutti gli uffici pubblici sono stati occupati militarmente.

Nella nostra città, come in tutta la provincia, esiste la più assoluta tranquillità.

Il prezzo del pane è abbastanza basso, come lo fu sempre, e disoccupati qui non ne esistono affatto. Sperasi quindi che nulla verrà a turbare l'ordine pubblico.

Foggia, 11. — (*effe*). — Iersera ci fu, a Sansevero, un tentativo di disordini, subito energicamente represso, e che venne causato dal fatto che molti operai forestieri, pur di lavorare, si offrivano ad una mercede minore di quella che gli altri, specialmente paesani, percepiscono.

— Stamane, dopo una gara animata, sono stati aggiudicati i lavori di riordinamento e di sistemazione della sede degli uffici provinciali. I lavori cominceranno subito. Così troveranno ad occuparsi parecchi operai — Sono in vista altri lavori.

— Stamane il Vescovo di Lucera Monsignor Consenti ha fatto visita al nostro Prefetto comm. Donati. Tanto Mons. Consenti che il Vescovo di Foggia Mons. Mola si sono assai interessati per il ritorno alla calma e alla tranquillità.

— Il Sindaco comm. Perrone è in lutto: gli è morto il suocero, sig. Giacomo Curatolo di Troia. Aveva 96 anni. Condoglianze.

Treviso, 11. — Stamane alla presenza del Sindaco Mandruzzato, del colonnello Cianchi, comandante del presidio e delle altre autorità locali, ebbe luogo la benedizione religiosa della nuova casa per i cronici sorta per iniziativa del Sindaco e del caritatevole sacerdote Mons. Menegazzi.

Piacenza, 11. — I contadini di S. Giorgio e paesi limitrofi ieri si misero in isciopero.

L'autorità spedì una compagnia di fanteria; ma mercè l'intervento di egregie persone lo sciopero finì ed i contadini ripresero il lavoro.

Oggi però scioperano i contadini di Castelsangiovanni, Sarmato e Borgonovo, pretendendo un aumento di mercede.

Torino, 12, ore 15,15. — La lavandaia Angela Ducat, ventunenne, spogliatasi delle vesti e ridottasi in camicia, vi appiccò fuoco.

Trasportata all'ospedale di S. Giovanni vi moriva.

Atroce uxoricidio.

(Servizio speciale del Popolo Romano.)

Torre Annunziata, 12, ore 19. — Francesco Desiderio, pastaio, benchè ammogliato con tre figli, era in intimi rapporti con certa Rosa Bottone, e lasciava i suoi languire per la fame.

Oggi, condotta la moglie in casa di un amico, chiuse le porte, e con un colpo di coltello le troncò la carotide, staccandole la testa dal busto.

L'assassino, riuscito ad aprirsi un varco fra la folla minacciosa, giunto alla spiaggia, si precipitò in mare; ma l'operaio Gargiulo lo inseguì e, dopo viva lotta, lo trascinò alla riva, consegnandolo poscia alle guardie.

Bande in Svizzera

(S) **Berna**, 11. — (*Ritardato*). I capi della colonna italiana, partiti da Losanna, sembrano aver compreso l'impossibilità di varcare il Sempione. Essi dicono che temono di essere arrestati ad Iselle.

Stamane, gli Italiani, dopo aver pernottato a Montreux, hanno tenuto una riunione in piazza del Mercato. Furono pronunziati i soliti discorsi.

Tornarono poscia indietro verso Vevey, onde giungere a Chexbres.

Essi assicurano che s'incammineranno di là, parte a piedi e parte in ferrovia, verso Friburgo, Berna, Lucerna ed il Gottardo e sono persuasi che i compagni di varie città svizzere li raggiungeranno.

Essi raccontano che i socialisti italiani residenti a Zurigo, Olten, Basilea e Ginevra hanno appuntamento a Chiasso. Tuttavia nessun serio esodo è segnalato.

Tremila italiani hanno tenuto, stasera, a Ginevra una riunione eccitata, ma sembrano essere piuttosto esitanti.

(S) **Berna**, 11, ore 10 pom. — La colonna degli italiani che furono obbligati a scendere del treno ferroviario a Romont, giunse a Friburgo a piedi alle 8,15.

Un capo ordinò biglietti per 390 persone, che partiranno per Berna alle ore 10 pom. Fu fatta una distribuzione di pane.

(S) **Ginevra**, 11. — Gli italiani si riunirono nel pomeriggio nel Circolo socialista italiano, dove si raccolgono iscrizioni per coloro che vogliono partire per l'Italia. Si dice che 400 si sieno iscritti, ma finora nessuno è partito.

(S) **Zurigo**, 11. — Un migliaio d'italiani, riunitisi stasera, decisero d'inviare a Chiasso sedici delegati incaricati di rendersi conto esatto della situazione e telegrafare se la partenza degli italiani da Zurigo abbia probabilità di essere di qualche utilità. I delegati sono partiti immediatamente.

(S) **Berna**, 12, ore 0,50 ant. — Sono giunti i 390 italiani partiti da Friburgo.

La calma è completa.

La polizia aveva fatto preparare accantonamenti nel Maneggio, che gli italiani accettarono senza difficoltà. Essi vi furono immediatamente condotti scortati dalla polizia. Sette donne, che viaggiavano con essi, furono condotte in un albergo. Gli italiani hanno intenzione di partire stamane per Lucerna.

(S) **Como**, 12. — Si segnala da Chiasso la concentrazione di un gruppo di circa 800 socialisti italiani, residenti in Svizzera, coll'intendimento di penetrare in Italia.

Un altro gruppo di qualche centinaio di italiani è partito da Losanna diretto, a quanto si dice, verso il Sempione.

La vigilanza delle autorità italiane al confine è rigorosissima. Numerose e forti colonne mobili di truppe percorrono tutti gli sbocchi verso il confine svizzero.

(S) **Ginevra**, 12. — Centocinquantadue italiani sono partiti la scorsa notte per Brigue per poi passare il Sempione. Si supponeva però che essi cambiassero piano; ma il loro passaggio è già stato segnalato dalle stazioni del Vallese.

Sembra che essi abbiano preso questa via come atto di dispetto verso i caporioni del Canton Ticino, che li avevano esortati con telegrammi a non partire.

(S) **Berna**, 12. — Gli italiani, dopo aver passata la notte nel Maneggio, si quotizzano per raccogliere i fondi necessari onde la colonna possa continuare il viaggio. Sono stati pronunziati discorsi violenti per trascinare gli italiani che lavorano a Berna. Ma i loro sforzi sono rimasti quasi senza successo.

(S) **Neuchâtel**, 12. — Circa 900 italiani tennero una riunione con le solite manifestazioni. Un certo numero di essi pare voler partire in giornata.

(S) **Berna**, 12 (ore 11.50). — I dimostranti italiani, formati in corteo, percorrono la città, e passando dinanzi la Legazione d'Italia, gridano: *Viva il popolo!* e cantano la *Marsigliese*. Poi si dirigono verso la stazione, ove trattano per la formazione di un treno speciale di 800 persone poichè dicono che attendono altri 200 compagni dalla Svizzera francese.

Le università francesi

Il complesso della studentesca universitaria in Francia ascende a 28,782 studenti, dei quali 27,911 maschi (26,419 francesi e 1,492 stranieri) e 871 femmine (579 francesi e 292 straniere). Gli studenti si suddividono poi fra i seguenti atenei:

Università	*Studenti*	*Studentesse*
Parigi	11,647	400
Lione	2273	62
Bordeaux	2115	29
Tolosa	1873	12
Montpellier	1413	83
Lilla	1336	18
Rennes	1040	23
Nancy	963	38
Aix	849	—
Poitiers	764	—
Dijon	604	—
Caen	598	—
Grenoble	476	—
Besançon	197	—

Divisi per facoltà si hanno:

Studenti di giurisprudenza	11,149
" " medicina	8,064
" " scienze fisico-matematiche	3,497
" " filologia e filosofia	3,118
" " farmacia	2,817
" " teologia (protestante)	137

Teatri ed Arte

Drammatica. — Tutto tace...., e di novità non c'è che *Il potere occulto* di A. S. Novaro, un giovanotto egregio, autore di qualche buon romanzo, e un dramma non privo di pregi. Non si tratta che d'un atto:

A Camilla, la protagonista, è morto da pochi giorni il marito. Nell'affanno, che le strazia il petto, vi è non soltanto il dolore per la perdita dello sposo, ma sopratutto un atroce rimorso. Ella aveva un amante, Cesare, ed è dal ricordo della sua colpa, dal pensiero del tradimento compiuto verso il povero morto, così buono e così onesto che ella si sente accasciata, affranta.

Allorchè Cesare si presenta a lei con parole piene di amore e di tenerezza, Camilla lo respinge inesorabilmente. Fra di essi oramai si è scavato un abisso; un potere occulto, ma invincibile, li separa fatalmente per sempre.

Il pubblico ha ascoltato attentamente il lavoro, e ne ha saputo apprezzare i pregi più letterari che drammatici.

— La signora Duse, toccando Parigi, non s'è lasciata sfuggire l'occasione di vedere V. Sardou: e l'esito del colloquio è stato che la illustre attrice ha aggiunto al suo repertorio uno dei più pregevoli lavori di lui: *Odette*.

— *Centurione* ci scrive da Monaco, 11:

" La fama del successo che la signora Diligenti ha ottenuto al Teatro Risso, di Nizza, ha fatto sì che S. A. S. la Principessa Alice ha voluto conoscere questa attrice che eccitava tanto entusiasmo. Così, grazie al desiderio della nostra gentile Sovrana, cui nulla sfugge di quanto è alta e viva manifestazione artistica, abbiamo potuto sentire la Lina Diligenti in tre delle parti che ella meglio interpreta: *Elisabetta d'Inghilterra* nel dramma del Giacometti, *Amleto*, *Cavalleria rusticana*. E infatti, sia nelle spoglie della regina, sia negli abiti del filosofo principesco, o nelle vesti della popolana di Sicilia ci è parsa ammirevole, grande, potente addirittura.

Applausi ed evviva non sono mancati insieme con i fiori e i doni, mentre da tutti la Diligenti è stata giudicata, diversa in tutto, ma non inferiore alla Duse.

Lirica — La signorina Melba ha esordito con la *Traviata* al teatro California di S. Francisco: nè la guerra nè i prezzi esagerati hanno spaventato il pubblico, e specialmente le signore, sì che il teatro era affollato, anzi rigurgitante.

Il successo è stato pieno per la *Diva*, che è stata proclamata degna di succedere alla Patti.

Si è distinto assai anche il direttore d'orchestra maestro Bimboni.

Meyerbeeriana.

Nell'occasione della ripresa degli *Ugonotti*, dopo dieci anni, da che a Roma ne mancava la rappresentazione, è tornato assai opportuno lo scritto dell'*Italico* nella *Gazzetta Musicale* di Milano. Egli parla del Meyerbeer *dinanzi al tribunale della estetica nova* e piglia le mosse dalla interpretazione fatta di quel capolavoro a Firenze. In questa riproduzione romana io trovo che le sue considerazioni vanno tanto a capello, che non sarebbe da aggiungervi o da toglierv sillaba.

Qui in Roma, come in Firenze, dopo la udizione si è manifestato qualche solitario senso, se non di ripugnanza, certo di poca reverenza verso quell'insigne opera d'arte. Si è pensato e si è detto — forse più detto, che pensato — che l'opera meyerbeeriana appartiene a un tempo passato, che ora non giova più ricordare e si sono anche scagliati contro l'autore aspri rimproveri: contro l'autore che, fino a pochi anni fa, aveva in questa, come nelle altre produzioni della sua genialità melodrammatica, portato all'entusiasmo gli spettatori d'ogni paese.

Ma la parola dei pochi è contradetta dal sentimento generale. Agli *Ugonotti* accorre numeroso e costante il pubblico e più le gallerie e gli anfiteatri sono gremiti, che non avvenga con altre opere; trionfano malgrado i demolitori del giorno, che, a conti fatti, sarebbero bene imbarazzati a sostituirli degnamente con recenti creazioni. C'è quindi contro il Meyerbeer, come già contro il Mendelssohn, quasi un partito preso, che, non so se inconsciamente e in buona fede, l'ha eggia.

Certo i suoi lavori teatrali, messi al confronto di ciò che ora si desidera sulla scena, appariscono lenti e diluiti fino all'eccesso. Dal 1836 ad oggi troppi anni corsero, perchè non siano sensibilmente mutati gli atteggiamenti dell'arte.

Tuttavia giudicando serenamente e riportandoci per un poco a ciò che l'arte produceva sessanta anni indietro, noi dobbiamo concludere, che, se le scene vuote di movimento, secondo il nostro odierno sentire, valgono ancora a sostenersi decorosamente suscitando emozioni e plausi; ciò non soltanto non esclude, ma afferma potentemente la genialità dell'autore.

In tempi di *Manon* e di *Bohème*, dove palpitante è il dramma, stringatissima l'azione, se pure i due primi atti dell'opera Meyerbeeriana non naufragano, è chiaro sintomo della forza, che il genio conserva a traverso tutti i gusti e tutte le tendenze. Poichè non si vorrà certo supporre che gli affollati spettatori degli *Ugonotti*, comperino il loro biglietto pel solo gusto di assistere alla esecuzione della famosa *Benedizione dei pugnali*, della *Congiura* e del duetto tragico fra *Raoul* e *Valentina*. No.

L'orgia dei cavalieri, il soave racconto di Raoul la scena del bagno, le danze, il drammatico duetto fra Valentina e Marcello, e cento altri tratti, hanno ancora il potere di imporsi al sentimento universale, che in essi ritrova l'elemento espressivo congiunto alla fantasia.

Ed è giusto. Perchè — come appunto osserva sottilmente l'*Italico* — il colore drammatico assurge nel Meyerbeer ad una altezza, che più non pareva raggiungibile dopo Gluck, Mozart e Rossini.

La esecuzione poi del lavoro — se non aspira a raggiungere i più alti ideali — nulla ha in sè che si opponga all'apprezzamento. *Valentina* (Borelli), *la Regina* (Padovani), *Urbano* (Degli Abbati) sono perfettamente al loro posto e con l'arte loro piena di attrattive danno una interpretazione efficacissima. Ugualmente efficace è *Raoul* (Angioletti) che trova a quando a quando espressioni veramente felici. *Marcello* (Sabellico) dotato di potenti mezzi vocali, fa risaltare, specialmente nei *pif, paf* nel *corale* e nel duetto con *Valentina*, vere doti d'artista. A questi vanno bene uniti *Saint Bris* (Galli) che dice ottimamente la *congiura* e i comprimari. I cori e l'orchestra, sotto la bacchetta dell'ottimo *Mingardi*, che mette nella direzione tutta l'intelligenza e tutto il fuoco sacro del degno allievo di Luigi Mancinelli, si comportano degnamente. Ne risulta quindi un insieme che, come dissi, se non tocca un sublime apogèo, certo si manifesta decoroso e rispondente all'importanza del teatro.

Perchè dunque quei solitari demolitori? Oggi che il nostro teatro melodrammatico è così immiserito, perchè levarsi contro a lavori, che, malgrado tutto, sfideranno l'avvenire? Andiamo, via! Alla miseria della produzione nostra non si voglia aggiungere la miseria del gusto, che, come ben dice l'*Italico*, renda noi, piccoli, dispregiatori dei grandi, sol perchè non possiamo raggiungerli.

Alessandro Parisotti.

Sports

Ippica - Ecco alcuni interessanti dati sul servizio degli stalloni in Italia:

Di 518 stalloni governativi - tanti erano al 1.o gennaio 1897 - ne furono acquistati all'interno 10 al prezzo medio di L. 3820, e 5 in Ungheria al prezzo medio di lire 6675.

I 540 stalloni hanno coperto 21617 cavalle con una media di 39,41, la più alta finora raggiunta.

Gli stalloni da tiro pesante fecero 54,25; gli stalloni orientali 30,83, viene poi il p. s. i. con 35,04, l'anglo orientale con 37,40; i meticci e bimeticci i trottatori, con 43,28. Dunque i più ricercati sono quelli da tiro pesante e i trottatori. La somma riscossa fu di L. 285,236.

Gli stalloni governativi approvati furono 694 le cavalle da essi coperte 18771.

In totale quindi le cavalle coperte da stalloni erariali e da stalloni privati fu di 40388 dalle quali sono nati circa 20,000 puledri.

Ciclismo - Ci mandano da *Mosca* 10:

Grande folla ed aspettativa al velodromo oggi per le corse ciclistiche alle quali partecipavano gli italiani Mosconi ed Eros, i francesi Bernaucourt e Deschamps e i migliori corridori russi.

Gli italiani vinsero brillantemente le loro batterie applauditi.

Ecco il dettaglio: Corsa scratch - Si fanno 5 batterie.

1. batteria — 1. Eros.
2. " — 1. Mosconi.
3. " — 1. Dechamps.
4. " — 1. Bernaucourt.
5. " — 1. Waschkewitsch.

La decisiva avrà luogo domani.

Corsa « Tandems » - 1. i Boutilkine Selimann - 2. i Eros-Mosconi.

Gita Roma-Torino — Fervono i preparativi per questa splendida gita. Ieri sera sotto la presidenza dell'on. Brunialti si riunirono i direttori per concretare le ultime modalità delle quali diremo a lungo domani vietandocelo oggi lo spazio. Notiamo intanto che le iscrizioni sono salite a 53 e che altre se ne attendono fra breve.

Società ginnastica « Roma » — Il nuovo *Châlet* di via Genova, sarà inaugurato con feste che avranno luogo dal 15 al 30 corr. con Gare ginnastiche, tornei di scherma e di velocipedismo, gare di tiro a segno con armi Flobert, di giuochi di palla e di Lawn-Tennis, sotto l'alto patronato di S. M. il Re.

Alle gare e tornei suddetti potranno prendere parte soci e non soci alle condizioni stabilite da speciali regolamenti.

Caccia — Con l'accordo delle quattro società di caccia esistenti in Genova si votò all'unanimità le modificazioni alla leggina sulla caccia, proposta al Parlamento dall'on. Scalini ed appoggiata da oltre cinquanta deputati. Le modificazioni al progetto sono dettate dall'avvocato Bartolomeo Cosso presidente della sezione ornitologica cinegetica del citato Comizio agrario.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VI Sezione penale

Pres.: Simonetti - Giudici: Lo Re e Alessandroni - P. M.: Altobelli.

Pei tumulti di Genzano.

Ieri sono comparsi davanti al Tribunale due degli arrestati pei recenti tumulti di Genzano. Uno di essi, il calzolaio Gioacchino Coppola, la mattina di lunedì avvicinatosi al soldato Carlo Pierallini, ch'era di sentinella alla porta del Municipio, lo consigliò a sparare contro i suoi superiori e ad unirsi ai dimostranti. Arrestato, mentre lo si conduceva alla caserma, gridò ripetutamente « Viva l'anarchia », eccitando i cittadini a liberarlo.

L'altro, Arcangelo Nolfi, nel pomeriggio, durante una dimostrazione, oltraggiò i soldati, mentre stavano facendo sgombrare la via Livio.

Il P. M. domandò pel primo sei anni, pel secondo un anno di reclusione; ma il Tribunale condannò il primo a 28 mesi ed il secondo a 2 mesi di reclusione.

Li difesero d'ufficio gli avv. Saetta e Del Sonno.

VIII Sezione penale.

Pres. Palladini - Giudici: Giovene e Pennacchietti - P. M. Crisafulli.

La quindicesima condanna.

Serafina Bianchi, di anni 62, da Velletri, lavandaia, nel marzo scorso, essendo andata ad abitare in via Tiburtina, aveva fatto conoscenza con alcune vicine, alle quali dava ad intendere di avere possedimenti in Albano e denari depositati alla Banca d'Italia. Diceva di dover riscuotere a giorni una grossa somma d'interessi; intanto però per non toccare il capitale si fece mantenere per parecchi giorni da tre di quelle amiche, ad una delle quali, certa Annunziata Gentilozzi, rubò anche un bel paio d'orecchini del valore di L. 50.

Denunziata ed arrestata, si accertò che aveva già riportato quattordici condanne, delle quali alcune molto gravi, per reati contro la proprietà: ieri per la quindicesima volta fu condannata a 20 mesi di reclusione e 210 lire di multa.

Fallimenti in Roma.

REVOCHE - ***Giovannini Riccardo***, commerciante, via Cernaia 47. Ordinata ieri la cancellazione dall'albo dei falliti e revocata la sent. dichiarativa del fallimento.

CONCORDATI - ***Ditta Pietro Franceschini*** e C., mercerie, Circo Agonale 98. Omologato ieri al 25 0/0 in 6 rate senza i benefici di legge.

Mecenate Romolo, mercerie, via Montanara 62. Ieri sopra 32 cred. per L. 8061.02, 21 di essi per L. 6295,36 costituirono la maggioranza e fu concluso il concordato al 20 0/0 in 4 rate.

PRIME ADUNANZE - ***Loni Ottone Gaudenzio*** commissionario, via Caisa 3. Ieri non essendo comparso alcun creditore non fu potuta costituire la Delegazione di sorveglianza. La conferma del cur. è riservata al trib.

RENDICONTI - ***Società Borini-Bernassola***, farmacia, Corso 283. Ieri fu approvato il conto reso dal cur. avv. Gregoraci Fabrizio.

Falcioni Maria, commestibili, via Buonarroti 46. Al 27 corr. adunanza dei creditori per discutere il conto reso dal cur. ing. Bollotti Giuseppe.

VENDITE . ***Gatti Teresa ved. Corradini***, forno, piazza Zingari 7. Autorizzata la vendita a trattativa privata delle merci e mobili.

CHIUSURE di FALLIMENTI - ***Cristallini Attilio***, cartonaggi, Corso Vitt. Em. 199. Per omologazione Sent. di ieri.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDÌ, 13 Maggio 1898 — S. Alberto.

Leva il Sole alle ore 4,34 m. — Tramonta alle 7.20 s.
Leva la Luna alle ore 1,3 m. — Tramonta alle 0.16 s.

BOLLETTINO METEORICO

12 Maggio

Europa: pressione bassa Svezia, 729 Carlstadt; relativamente alta, 762 Sud.

Italia 24 ore: barometro ovunque diminuito, fino sett mill. Nord; temperatura accresciuta, qualche pioggia estrema Nord; venti forti intorno ponente.

Stamane cielo sereno Sud ed isole, nuvoloso coperto altrove.

Barometro: 750 Torino; 755 Livorno, Ancona; 758 Cagliari, Roma, Foggia; 760 Napoli, Lecce; 762 Girgenti, Catania.

Probabilità: venti freschi a forti meridionali, cielo sereno Sud, nuvoloso o coperto Nord con qualche pioggia; mare agitato.

SCIARADA

È fra numeri il *primiero*:
L'alfabeto l'*altro* dà:
Sempre il *terzo* fu guerriero:
E il *total* nell'anno sta.

Spiegazione del Passatempo precedente:
GIU-DI-CE

STATO CIVILE

MATRIMONI dell'11 MAGGIO

Angelieri Pietro Paolo, commesso, con Piermattei Enrica
Garofani Vittorio, pittore, con Cherubini Anna

Nati e morti denunziati nel giorno 10 maggio
Nati 35 compresi 4 nati morti.
Morti 18 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Ansalini Romolo di Stefano, Roma, 13
Busatti Caterina di Mariano, Roma, 18, nubile
Varese Adriano di Filippo, Roma, 38, coniug.
Donati Antonio fu Domenico, S. Elia, 50, coniug.
Astiti Modesto di Luigi, Greccio 23, celibe
Fazzini Sante fu Nicola, Roma, 21, celibe
Petiti Marco fu Giuseppe, Roma, 78, coniug.
Autela Amelia fu Vincenzo, Roma, 78, vedova
Garofoli Anna Maria fu Filipppo, Roma, 77, vedova

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Salerno. - 20 maggio - Sistemazione 3.o tronco da Rossano a Montano Aulilia della S. P. Presunte L. 44,800.

Provincia di Caserta. - 27 maggio - Mantenimento S. P. di Roma 1.o tratto m. 7300. Canone annuo L. 10,000.

Direzione torpedini Spezia. - 31 maggio (fatali) - Fornitura cotone filato in ritagli e stracci L. 46,260.

Provincia di Avellino. - 28 maggio - Effetti casermaggio pel RR. Carabinieri (V. Capitolato d'oneri).

Notai. - Vacanti uffici notarili nei comuni di Canzano, Castel Castagno, Castellalto, Castelli, Cepagatti, Fano Adriano, Farindola, Moscìano S. Angelo, Penne, Pietranico, Rosciano e Valle Castellana (distr. di Teramo) e Somatino (distr. di Caltanissetta).

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 21,9 — minimo 14,6.

Il ritorno dei Sovrani. — Pel ritorno dei Sovrani le autorità di P. S. hanno preso eccezionali misure preventive, puramente precauzionali, però, mantenendosi Roma nella tranquillità più perfetta.

Agli sbocchi di tutte le strade dalla stazione al Quirinale erano collocati reparti di truppa che non impedivano la circolazione, solo il piazzale della ferrovia era tenuto sgombro a metà per tutta la lunghezza da un forte cordone di carabinieri e guardie coadiuvato da un mezzo squadrone di carabinieri a cavallo.

Lungo il percorso numerosissime pattuglie di carabinieri e guardie erano sparse a pochi passi di distanza.

Ad ossequiare i Sovrani, erano alla stazione il Presidente del Consiglio con tutti i ministri; i sottosegretari di Stato on. conte Bonin, Fani, Arcoleo, Palumbo, Bonardi, Afan de Rivera e Balenzano, il senatore Cremona pel Senato, l'on. Biancheri per la Camera, i senatori Finali, Saredo e Pascale, i generali Bruti e Orero, il commendator Tittoni pres. della dep. provinciale, il comm. Alfazio, direttore gen. della P. S., il prefetto marchese De Seta, il Sindaco, il proc. gen. comm. Forni, il Questore, il comm. Lambarini con altri funzionari della Real Casa e le solite altre autorità e funzionari.

Il treno reale, lunghissimo, composto di cinque vetture-salons intercomunicanti e di parecchie carrozze viaggiatori ordinarie pel basso personale, è entrato in stazione in orario preciso, alle 7.50.

Scesi i Sovrani ed i Principi, salutati i presenti, finchè il treno eseguiva la manovra necessaria ad attaccare la vettura dei Principi al treno di Napoli, le LL. MM. e le LL. AA. RR. si trattennero nelle sale, conversando animatamente coi ministri e colle autorità.

La Regina indossava un'assai elegante *toilette* grigio-perla a grandi ricami di argento con cappello rotondo nero con piume bianche, fiore giallo e velo color verde pisello; la Principessa vestiva in grigio con largo bavero di penne di struzzo, cappellino nero con piume bianche e fiori rosa.

Il Re e il Principe erano in *redingote* e cilindro.

Alle 8,20 i Sovrani, accommiatandosi, accompagnarono i Principi sino al vagone reale, sul quale i Principi proseguirono per Napoli.

Le Loro Maestà salite, coi respettivi seguiti, in cinque *landaux* di Corte, si recarono senza incidenti al Quirinale, rispettosamente salutate dalla molta folla che faceva ala lungo il percorso.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette in privata udienza monsignor Elvesio Pagliari arcivescovo di Spoleto.

— Il prof. Monsignor Cortini, canonico di S. Maria del Pantheon è stato nominato di moto proprio della Metropolitana di Siena.

In Prefettura — Ieri la Commissione d'appello per la ricchezza mobile si riunì alla Prefettura sotto la presidenza del senatore Balestra.

Servitù militari — Tutti i proprietari interessati dei fondi esistenti attorno alla cinta fortificata sulla destra del Tevere entro il limite di un chilometro dal perimetro della cinta stessa sono stati invitati a trovarsi alle ore 9 a. t. del 25 corr. presso la Batteria del Tevere sulla sini-

stra della via Barletta per chi dai Prati di Castello si dirige a Ponte Molle. Quivi si troveranno un delegato del Sindaco, il Direttore del Genio militare e un Ingegnere civile della provincia, per addivenire in contraddittorio coi proprietari medesimi alle operazioni di tracciamento sul terreno delle zone di servitù militare in relazione alle opere militari suddette, con avvertenza che malgrado la mancanza degli interessati o di alcuno di essi, si procederà egualmente alla suaccennata operazione.

Consiglieri provinciali. — Nella seduta di iersera ebbe luogo il sorteggio della metà dei consiglieri provinciali.

Furono sorteggiati:

Circondario di Roma. — 1. Mand. (Monti e Campitelli): Giuliani cav. Camillo - De Angelis cav. ing. Giulio (Dep. eff.):

3. Mand. (Colonna e Campo Marzio): Garibaldi generale Menotti.

4. Mand. (Ponte, Regola e Borgo): Sacchetti marchese Giulio - Puccinelli comm. Edmondo - Campanari conte Paolo (Dep. eff.).

6. Mand. (Montana): Vitali cav. Lorenzo (Dep. eff.).

Frascati: Di Mattia Enrico (Dep. supplente) — Genzano di Roma e Marino: Sforza-Cesarini duca D. Lorenzo — Genazzano: Clementi cav. Giulio — Palombara Sabina: Aureli cav. Stanislao — S. Vito Romano: Baccelli comm. Augusto — Tivoli: Guglielmi cav. Gaetano.

Circondario di Civitavecchia. — Civitavecchia: Guglielmi march. Giacinto.

Circondario di Frosinone. — Ceccano: Berardi conte Adriano (Dep. eff.) — Ferentino: Roffi Isabelli cav. Vincenzo — Guarcino: Pais-Serra Francesco — Monte S. Giovanni Campano: Lucernari conte Francesco — Paliano: Navone cav. Giulio (Dep. eff.) — Vallecorsa: Galloni ing. Emilio.

Circondario di Velletri — Velletri: Latini Macioti conte Giovanni (V. segr. del Cons.) — Sezze: Pasquali cav. Gaetano.

Circondario di Viterbo. — Viterbo: Ludovisi cav. Fabio — Civita Castellana e Nepi: Cencelli conte Alberto (Dep. eff.) — Montefiascone: Mauri avv. Mauro — Orte, Vettori Sorbolonghi march. Gio. Battista — Ronciglione, Tittoni comm. Tommaso (Pres. del Cons.) Sutri e Vetralla: Scellingo comm. Mariano — Soriano nel Cimino: Gregori cav. Emilio (Dep. eff.) — Valentano: Rosati Sante.

Commissioni provinciali — Il Consiglio procedette iersera alla nomina dei rappresentanti provinciali nelle seguenti Commissioni:

Commissione per le pensioni agli impiegati provinciali — Eletti: Mauri avv. Mauro, Sacchetti marchese Giulio, Lapponi comm. Giuseppe, Ludovisi avv. Fabio, Lucernari conte Francesco.

Commissione di oggetti d'arte e di antichità — Eletto: Giovagnoli Raffaello.

Consiglio direttivo del Museo artistico industriale — Eletto: Tolli comm. Filippo.

Istituto U. e M. di Savoia per gli orfani degli operai italiani — Eletto: Marucchi avv. Cesare.

Commissione di serv. per l'Amministrazione dei beni pervenuti al Demanio dall'Asse Ecclesiastico — Eletto: Scotti avv. Carlo.

Commissione amministratrice ospedale oftalmico — Eletti: Presidente Maggi Giovanni — Consiglieri: Paris Cesare, Kambo Colino, Scellingo Mariano, Meinucci conte Augusto.

Il ponte del Grillo — Il Consiglio Superiore dei LL. PP. cui fu trasmesso per l'approvazione il progetto relativo alla costruzione del ponte sul Tevere nella località detta Porto del Grillo, ha proposto alcune modificazioni al primitivo progetto. La Deputazione, dopo inteso l'ufficio Tecnico provinciale, le ha approvate integralmente, ritenendole utili e vantaggiose.

Valendosi della facoltà concessale dalla Legge com. e prov. stante l'urgenza di non ritardare opera cotanto utile, approvò inoltre il disciplinare compilato dal Corpo Reale del Genio Civile per la costruzione del ponte medesimo.

Per il Protettorato di S. Giuseppe. — Si tratta d'una lieta matinée e d'un'opera buona: uno spettacolo grazioso, bene ordinato, a beneficio di quei poveri bambini che sono raccolti nel Protettorato di S. Giuseppe.

Domenica, alle ore 2 1⁄2 pom., al teatro Valle, sarà ripetuta la pantomima del maestro Costa, *Histoire d'un Pierrot,* da quegli stessi artisti minuscoli che l'hanno data al teatro Nazionale. Così, bambini buoni ed intelligenti, egregiamente diretti, gioveranno a tanti bambini meno felici, che nel loro cuore li benediranno: poi, a quanto pare, partiranno per Torino.

Anche il cav. uff. Ferravilla prenderà parte allo spettacolo, recitando una brillante scena milanese. E negli intervalli suonerà una fantasia per arpa una gentile signorina, Giulia Baldovino, che, giovanissima ancora, più volte ha dato occasione d'ammirarla a chi di musica si diletta ed è intelligente.

Molta parte del teatro è già venduta: quindi chi vuole assistervi, e partecipare all'opera benefica, non perda tempo.

Società Generale Negozianti ed Industriali. — Alla votazione per le cariche sociali hanno preso parte circa 400 soci dei 2500 iscritti. Non essendovi state nè lotta, nè dispersioni, gli eletti hanno riportata l'unanimità dei voti.

Il Consiglio è risultato così composto:

Presidente: Vannisanti Giuseppe — Consiglieri: Bandiera Carlo, Bruti Fortunato, Caretti Giacomo, Ceccarelli Rag. Eugenio, Chiappa Paolo, Finocchi Luigi, Fioravanti G. Arbace, Fraschetti rag. Emilio, Grifoni cav. uff. Francesco, Luzzi Cesare, Marzioni Raniero, Masi prof. Edoardo, Moriggia cav. Giacomo, Picarelli rag. Luigi, Ranieri Filippo, Riva Massimiliano, Sbrinchetti Ettore, Staderini cav. Aristide, Trombetta Garibaldi, Zarlatti Alessandro.

Consiglieri aggiunti per deliberazione dell'assemblea in seguito al crescente sviluppo della Società: Bona Paolo, Cametti Cesare, Cattaneo Luigi, Cella dott. Antonio, Colombo Carlo, Colonnelli Augusto, Fabris Giulio, Martinoli Flaminio, Palomba rag. Enrico, Zarù Giulio.

Sindaci: Fabbri Pio, Gonzales Tommaso e Mantegazza Elpidio effettivi - Fortunati Antonio e Tragni Romolo supplenti.

Presidenza delle assemblee: Ferrari prof. Ettore, presidente - Garroni cav. Evaristo e Rey cav. uff. Tommaso, vice-presidenti - Piroli Gaetano e Tesini Giuseppe, segretari.

Il Consiglio Direttivo sarà subito convocato per eleggere secondo lo statuto i vice-presidenti, l'economo, il cassiere ed i segretari della Società.

Gli studenti universitari — Un gruppo di studenti socialisti, radicali ecc. dell'Università di Roma stabilivano ieri di commemorare stamane lo studente Mussi Muzio, caduto a Pavia. Avvertito di tale iniziativa il rettore prof. Menecci, ha ordinato la chiusura dell'Ateneo fino a nuovo ordine.

La polizia intanto ha posto a disposizione dell'ispettore Calabresi due battaglioni di truppa e 100 carabinieri con ordine di arrestare quegli studenti che volessero fare la commemorazione ad ogni costo.

Gli studenti romani saranno trattenuti in arresto e quelli non romani verranno rimpatriati.

La Camera del Lavoro. — La Camera del Lavoro ha pubblicato un manifesto per esortare i singoli Comitati delle Società operaie a non tenere assemblee in questi giorni.

Così, sono rimandate le assemblee già convocate dalla Lega di resistenza carrettieri a pozzolana; dal Sindacato scultori, intagliatori, abbozzatori in marmo; dalla Lega di resistenza e M. Socc. segatori in legno; dalla Resistenza muratori e dalla Resistenza macellai, commessi, avventizi ed affini.

Evidentemente la Camera si è persuasa, ed ha fatto bene, che a questi lumi di luna e specialmente di fronte al puzzo della polvere, non era più il caso... di parlare di resistenza.

Parimenti la Camera ha inviato una circolare a tutti i consiglieri comunali e provinciali di Roma, pregandoli d'intervenire ad un'adunanza che sarà tenuta domani sera, alle ore 21, nella sede della Società generale operaia, per provvedere in modo efficace agli operai che difettano di lavoro.

I ferrovieri — Anche a Roma, come negli altri centri ferroviari il *militarizzamento* del personale è proceduto ieri con tutta regolarità e senza il minimo incidente.

I militari del basso personale che non erano in servizio si sono tutti presentati al Comando militare della stazione di Termini e di là sono stati inviati al distretto.

Quelli oggi in servizio si presenteranno domani.

In tutto il Regno il personale viaggiante delle reti continentali conta circa 70,000 impiegati, dei quali 28,000 circa sono militari in congedo illimitato.

Gli armaiuoli. — Ieri furono riaperti tutti i negozi degli armaiuoli.

Gli arrestati. — La polizia continua gli arresti di pregiudicati, socialisti e anarchici e anche la scorsa notte ne vennero condotti in questura parecchi.

Nella massima parte questi arresti sono fatti come misura preventiva e verranno mantenuti finchè l'ordine non sarà perfetto in tutta Italia.

Il Podrecca, direttore dell'*Asino* e redattore dell'*Avanti*, venne arrestato per mandato di cattura del giudice istruttore che procede contro i colpevoli per i tumulti di Genzano, essendo imputato di eccitamento all'odio e alla ribellione, come promotore di quei tumulti, per la propaganda rivoluzionaria fatta in Genzano nei giorni che precedettero i brutti fatti di domenica.

Alcuni degli arrestati di ieri l'altro furono rilasciati.

Fra questi fu rilasciato anche il dott. Ferruccio Tolomei, arrestato per mero equivoco.

Dalla sezione di Sant'Eustachio fu arrestato lo studente universitario Alessi Ferruccio, di anni 20, socialista, indiziato autore dello scoppio del petardo in piazza Cairoli.

Gli arresti dicesi ascendano a 140.

Sequestro — Ieri sera venne nuovamente sequestrato l'*Avanti* per ordine della R. Procura.

Conferenza — Stasera alle 21 il cav. E. Comitti terrà una conferenza alla Mutua Assistenza Impiegati, sul tema "L'Amore e la Morte nel pensiero di Giacomo Leopardi."

Linea Roma-Genova — Il Consiglio di Stato ha dato il suo parere sugli atti di collaudo e di liquidazione finale dei lavori di armamento eseguiti dalla Ditta Pellegrini nella nuova stazione di Spezia.

Associazione commerciale. — Questa sera alle 8,30 assemblea generale nella sede sociale, Piazza Colonna, per discutere sulle elezioni commerciali.

Vendita all'asta a totale esaurimento, sabato, 14, ore 10: Borgo Nuovo 136. Mobili, sopramobili, quadri. Ivi catalogo.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati del 11 maggio 1898.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	599	95	594	25	3	28	25	1	3	1	30	596	96	692
S. Antonio	157	250	407	2	2	4	1	1	—	—	2	158	251	409
S.ta Galla	145	—	145	2	—	2	—	—	—	—	—	147	—	147
S. Giovanni	—	420	420	—	26	26	—	12	—	3	15	—	431	431
S. Giacomo	157	110	267	5	7	12	6	3	—	—	9	156	114	270
Consolaz.	63	27	90	2	3	5	1	1	—	—	2	64	29	93
S. Gallicano	74	109	183	2	1	3	1	—	—	—	1	75	110	285
	1095	1011	1106	38	42	80	34	18	3	4	59	1096	1031	2127

Tentato suicidio — In via del Colosseo 21 int. 16, l'ex-ufficiale di fanteria Lelli Arturo, d'anni 23 da Bologna, allo scopo di suicidarsi ingoiò una pozione di morfina acquistata per un calmante.

Ne avrà per 10 giorni. Non volle dire la causa che lo spinse al triste passo.

Borseggio. — Presso il Colosseo fu arrestato Buonasore Giovanni, d'anni 12, da Maddaloni, in flagrante borseggio.

Baruffe. — In Civita Lavinia il contadino Pieroni Saverio, d'anni 18 da Fermo, per divergenze di interessi venne a litigio con Leoni Giuseppe. Questi, estratto il coltello, lo ferì al petto.

Alla Consolazione, dove si presentò a medicare, venne giudicato guaribile in 15 giorni. Il feritore fu arrestato.

— Per gelosia, ieri sera, in un'osteria di via dei Latini, s'impegnò una questione tra alcune donnine allegre. Una di queste, Garbi Restituta, nella zuffa rimase ferita di coltello alla schiena.

— A causa d'interessi in via Foro Romano il sarto Forcucci Salvatore, d'anni 50 da Popoli, con un rasoio feriva alla faccia Castellani Maria, d'anni 37 da Ischia di Castro.

Arresti. — Al piazzale della Stazione di Trastevere le Guardie di città arrestarono Reccia Pio d'anni 28, da Valmontone, vetturino, perchè venuto a quistione con il collega Pietrangeli Giacomo lo aggrediva con un coltello di forma proibita.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— In un'osteria al vicolo della Tamburella, fuori porta S. Giovanni, ieri il pittore Milli Vittorio, di anni 36, romano, dovette salire su di una scala a pioli per eseguire delle operazioni ad una insegna affissa presso la porta.

Ad un tratto il vento che soffiava impetuosamente lo gettò per terra.

Il Milli riportò una grave ferita alla faccia.

Si produsse anche leggere contusioni il meccanico Cerroni Romeo che gli teneva ferma la scala.

Sciroppo del Cappuccino. Vedi 4. pag.

Consiglio provinciale.

Seduta del 12 maggio.

Pres. **Tittoni** — Assiste il prefetto **De Seta.**

TITTONI annunzia la morte dell'ex-cons. provinciale Desiderio Baccelli, di cui ricorda l'opera attivissima a profitto della nostra provincia.

PANTANELLI ringrazia il Consiglio a nome della famiglia.

SANTUCCI partecipa che la Deputazione, interpretando i sentimenti del Consiglio, già espresse alla famiglia le proprie condoglianze.

Si ratificano le deliberazioni della Deputazione prese ad urgenza.

GIULIANI raccomanda la sollecita esecuzione di alcune opere di carattere provinciale, per le quali già furono stanziati i fondi in bilancio, nell'intento di dar lavoro agli operai della nostra provincia.

BORGHESE ricorda che sono in corso di esecuzione il ponte di Borgale fra Montefiascone e Marta per L. 30,000, il ponte Ponteschio fra Montalto e Canino per L. 10,000 e la correzione ed ampliamento della nazionale Cassia e della Toscanella per 8 km. sotto Viterbo per L. 20,000.

Saranno appaltati in breve i lavori della interprovinciale Orte-Amelia per L. 100,000 ed il 1. tronco della strada di serie Frosinone-Gaeta inoltre sarà presto rimesso all'Ufficio del Genio Civile per l'approvazione. Si tratta di 100,000 lire di lavori.

Così pure il progetto del tronco Castro-Vallecorsa è stato sottoposto all'esame del Genio Civile per la approvazione. L'importo è di L. 50,000.

Per la Orviniense poi, in vista dell'urgenza, furono presi accordi col Ministero dei lavori pubblici nell'intento di dare immediatamente lavori in economia.

Circa la strada di circonvallazione di Velletri si attende il decreto di espropriazione per utilità pubblica per indire l'appalto dell'importo di L. 50,000. Anche per il ponte a Mandela (L. 30,000) si attende il decreto di utilità pubblica.

Il progetto pel Ponte al Grillo infine trovasi presso l'Intendenza di finanza per il pagamento della tassa di concessione. Si spera di averlo fra due o tre giorni per quindi indire immediatamente l'appalto. L'importo del lavoro è di L. 400,000. Per ultimo il Ponte sull'Arrone per L. 45,000 in breve verrà appaltato.

PASSERINI, GALLONI e LATINI. Aggiungono nuove raccomandazioni.

Si approva senza discussione la proposta:

"Provvedimenti a favore degli impiegati della Provincia che presero parte alle campagne nazionali, ovvero sofferero prigionia od esilio per l'indipendenza italiana."

Si passa alla nomina dei Commissari amm. del Manicomio e Brefotrofio in sostituzione dei cons. Sili e Mauri dimissionari.

MARUCCHI. Invita il Consiglio a respingere le dimissioni dei cons. Mauri e Sili da membri della Commissione del Manicomio e del Brefotrofio. Rileva l'opera attivissima da essi portata a profitto dell'Amministrazione.

SCOTTI. Si associa insistendo specialmente perchè si trovi modo di conciliare le divergenze.

MAURI e SILI. Ringraziano, ma credono di dover insistere nelle dimissioni, trattandosi di divergenze d'ordine generale.

SCARAMELLA-MANETTI. Si meraviglia delle dichiarazioni dei cons. Mauri e Sili mentre constata che finora tutte le deliberazioni della Commissione furono prese all'unanimità.

MARUCCHI e GIULIANI. Insistono pel rinvio della nomina dei nuovi Commissari.

La proposta è approvata.

Il Consiglio procede infine alla nomina di varie Commissioni e al sorteggio della metà dei consiglieri. (*Vedi Cronaca*).

La seduta è tolta alle 11.30.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Sabato, 14 maggio 1898 - 4ª *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 6 *ottobre* 1897 fino alla polizza **243620.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 2 *ottobre* 1897 fino alla polizza **240200.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto di Ripa Grande.

Partenze. — Goletta "S. Gio. Battista" cap. Antonio Guercio, con fusti vuoti per Marsala.

Goletta "Isidoro Galante" cap. Buratolo Giuseppe per Castellammare del Golfo.

Piroscafo "Corriere di Livorno" cap. Massi Gio. Battista, con merci per Genova.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Anche iersera alla replica degli *Ugonotti* per Medea Borelli e per l'Angioletti fu rinnovato il trionfo dovuto all'arte magistrale dell'insigne prima donna ed alla voce poderosa del tenore simpatico e geniale.

Domani — perchè stasera il teatro tace — replica ancora di questi fortunati *Ugonotti* e subito dopo *Traviata* con Gemma Bellincioni, ritornata fra noi più giovane e seducente che mai.

Il pubblico che fino da un mese fa cominciava già ad accorrere al botteghino per fissare il biglietto, è avvisato.

La Bellincioni avrà a compagni il tenore Micli, ed il baritono Roussel.

Valle. — Resta fissato per questa sera lo spettacolo in onore del Giraud. Non pubblichiamo neppure il programma scelto con gusto ed esuberante di brio e comicità, perchè tutti conoscono le doti del valoroso artista.

Questa sera tutti al Valle.

Nazionale. — Ultima del ballo applaudito *La pescatrice di Chioggia*, preceduto dall'eterna *Gran via*, sempre... d'attualità.

Manzoni. — Con straordinario successo iersera si chiuse la trilogia dell'*Ebreo errante.*

Stasera spettacolo d'onore dell'attore Baccani col *Nerone* di P. Cossa.

Metastasio. — Beneficiata dell'attore brillante Leopoldo Vestri col dramma *I ladri in guanti gialli* e la bizzarria comico musicale *Un patto infernale.*

Concerto. — Siamo agli ultimi della stagione. Domani, grazie al gentile concorso della signora Mazzarelli e di parecchi bravi e valenterosi artisti e dilettanti, sarà dato un magnifico concerto a beneficio della Società delle madri lattanti.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — Spettacolo brillante, ore 21.
Nazionale — *Gran Via* e *Pescatori*, ore 21
Quirino — *Niobe*, ore 21.
Manzoni — *Nerone*, ore 21.
Metastasio — Spettacolo variato, ore 21.
Varietà — Spettacolo variato, ore 21 1⁄2 — Dallo 15 alle 17 pattinaggio.
Gambrinus P.za in Lucina — *La Bohème*, orchestra Dame Viennesi, ore 21.

Ultime Notizie

Il ritorno dei Sovrani e dei Principi.

Le Loro Maestà sono arrivate con treno speciale ieri mattina alle 7,50, ossequiate alla stazione, dai ministri e dalle autorità.

Le LL. AA. RR. i Principi di Napoli, arrivate col treno reale, proseguirono per Napoli, ove soggiorneranno qualche tempo, prima di compiere il preannunciato viaggio nel Montenegro.

Poco dopo che le Loro Maestà erano entrate al Quirinale, vi si recarono il presidente del Consiglio e il ministro Di San Marzano, i quali ebbero con S. M. il Re un lungo colloquio sulla situazione creata dagli ultimi avvenimenti.

Il Presidente del Consiglio, ritornato al Quirinale nel pomeriggio, ebbe con S. M. un nuovo colloquio, durato circa due ore.

Ieri alle ore 13,36 arrivarono a Napoli i principi ereditari ossequiati alla stazione dalle autorità.

Consiglio dei ministri.

Alle 18 si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, presenti tutti i membri del Gabinetto, per continuare la discussione dei provvedimenti, che il Governo presenterà al Parlamento.

Riunioni a Montecitorio.

Durante la giornata di ieri si sono avute a Montecitorio tre riunioni dei vari gruppi dell'estrema sinistra.

Alla mattina si riunirono i socialisti Ferri, Agnini, Badaloni, Sichel e De Marinis, i quali anche a nome dei loro colleghi assenti, deliberarono di lanciare un manifesto di protesta al paese, facendolo pubblicare dai giornali amici.

Nel pomeriggio si riunirono i radicali cavallottiani Aggio, Sacchi, Caldesi, Pennati, Diligenti, Fazi, Pala e Pinna. Deliberarono di formulare un ordine del giorno, che rispecchi l'idea del gruppo radicale sulla situazione, comunicandolo agli assenti e pubblicandolo sui giornali.

L'on. Pennati propose che una Commissione chiedesse una udienza al Presidente del Consiglio per alcuni degli arrestati.

In un'altra sala tenevano poi eguale riunione i deputati repubblicani Vendemini, Socci, Celli, Barzilai, Mazza, Gattorno, Colajanni, Luzzatto R., Valeri, Pantano, i quali deliberarono anche essi la pubblicazione di un manifesto. Decisero però di tenere un'altra riunione stamane, alla quale interverrà anche l'on. Bovio e in cui sarà presa una decisione definitiva.

Avremo dunque una inondazione di manifesti radico-fisi-socialisti anarchici. Speriamo che siano stampati in cromo-litografia.

La situazione

Le notizie giunte al Governo recano che anche nella giornata di ieri la tranquillità non fu turbata in nessun punto del Regno.

(S) **Milano**, 12. — Le sottoscrizioni per i soldati toccano le 50,000 lire.

La città ha ripreso la fisonomia normale, tutti i servizi pubblici sono riattivati. Un manifesto annunzia la riapertura delle scuole per domani.

Da Napoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 12, ore 19. — All'arrivo dei Principi di Napoli, una imponente dimostrazione li accompagnò fino a Palazzo.

La città è completamente calma.

Questa mattina, in seguito alla abolizione della censura preventiva dei giornali, l'autorità militare sequestrò il *Mattino* e il *Roma.* Poscia una ordinanza del Regio Commissario sospese le pubblicazioni del *Mattino.*

Il generale Morra di Lavriano.

(S) **Firenze** 12. — Stamane alle ore 6, è giunto il generale Morra di Lavriano, ambasciatore italiano a Pietroburgo, salutato alla stazione dai generali Heusch e Barillis.

Tiro a segno.

Quantunque la III Gara generale di Tiro a segno per ragioni d'ordine pubblico sia stata rimandata, continuano a pervenire al Comitato centrale di Torino, premi ed oblazioni.

Il Comitato delle patronesse di Milano ha inviati 100 premi in oggetti artistici e preziosi; il Comitato provinciale di Torino ha stabilito tre premi di L. 1000 ciascuno, tre da L. 500, tre da L. 400 e un centinaio di altri premi in monete d'oro da cento e da cinquanta franchi.

Il Ministero di grazia e giustizia ha pure inviato un premio consistente in un pregevolissimo vaso artistico di porcellana.

L'Amministrazione provinciale di Ascoli-Piceno ha deliberato un sussidio di L. 400 alle Società della provincia che si recheranno a Torino.

Il Ministero delle finanze ha emanato istruzioni alle dogane perchè permettano la introduzione in franchigia delle armi e munizioni portate da tiratori esteri che si recano alla Gara di Torino.

Ministero dei Lavori pubblici.

Ieri ha avuto luogo una conferenza sotto la presidenza del ministro Pavoncelli alla quale erano presenti il comm. Ottolenghi, ispettore generale, e i rappresentanti della *Mediterranea.*

Fra le altre questioni ferroviarie trattate vi è quella relativa al *direttissimo* Roma-Milano via Sarzana.

Ministero della Marina.

Sbarca dal *Duilio* il capo macch. di 2.a cl. Navone Michele, sostituito dal pari grado Ferrarone Carlo.

L'*Europa* è giunta a Messina, la *Saetta* è giunta a Genova da Savona, il *Governolo* è giunto a Porto Said.

La nave argentina *General San Martin* ha lasciato Livorno.

INFORMAZIONI ESTERE

Inghilterra e Stati Uniti

(S) **Liverpool**, 12 — L'inviato speciale degli Stati Uniti, White, è giunto latore di un documento del Presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Mac Kinley, per lord Salisbury.

Si assicura che la missione White si riferisca ad un trattato di commercio fra gli Stati-Uniti e l'Inghilterra.

(S) **Londra**, 12. Una nota ufficiosa smentisce che il Presidente Mac Kinley abbia inviato in Inghilterra il suo rappresentante speciale White con importanti documenti.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il discorso di Francesco Giuseppe.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 12, ore 13.35. — Il discorso dell'Imperatore al ricevimento delle Delegazioni ha prodotto in generale una impressione favorevole.

Si dice che, quantunque accenni al carattere poco sicuro della situazione, la nota pacifica e rassicurante vi prevale.

Si trova facilmente comprensibile che il discorso non faccia menzione della triplice alleanza, poichè dopo l'ultima riunione delle Delegazioni nulla è accaduto che potesse gettare la minima ombra sulla solidità della Triplice, che non ha bisogno di essere ad ogni momento fatta rilevare.

Produce molta soddisfazione il fatto che la Russia è implicitamente indicata fra i vicini coi quali esistono le migliori relazioni.

GERMANIA

Morte di un vescovo.

(S) **Ellwangen**, 12 — E' qui morto il Vescovo di Rottemburg, Mons. Guglielmo Reiser.

Era nato in Egesheim (diocesi di Rottemburg) il 13 maggio 1845 ed era stato preconizzato vescovo di Rottemburg nel giugno 1893, dopo essere stato per circa sette anni vescovo d'Eno.

Movimento della navigazione.

L'11 è giunto a New-York l'*Ems* del *Norddeutscher Lloyd.*

Il 10 il *Kaiser Wilhelm* del *Norddeutscher Lloyd* è partito da Gibilterra per Genova.

La Veloce — L'11 il *Centro America* è partito da Teneriffa per Columbia.

N. G. I. — Il 10 il *Sempione*, proveniente da Genova, ha proseguito da San Vincenzo per Rio Janeiro e Santos; ed il *Raffaele Rubattino*, proveniente da Bombay, è entrato nel Canale di Suez diretto a Napoli e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 11 Maggio 1897.

Mercato calmo con affari limitati. La Rendita per fine corrente oscillò da un minimo di 98.57 1⁄2 a massimo di 98.67 1⁄2 per chiudere 98.65 a 98.62 1⁄2

Per contanti si quotò 98.57 1⁄2 a 98.60.

Rendita 4 1⁄2 108 30.

Pochissimi affari in valori. Banca d'Italia 782 — Meridionali 717 — Acque 1150 — Gas 830 — Omnibus 186,50 — Condotte 210 — Molini 134 a 134,50 Metallurgica 156,50 — Banco Roma 153 — Acciaierie 461.

Cambi fermi.

Francia 107.72 1⁄2 — Londra 27.31.

Ore 18,30. — Fermi.

Rendita 98.67 a 98.70 — Gas 732 — Omnibus 186 1⁄2 — Condotte 208.

Cambio dazio doganale 13 Maggio L. 107.71

Dal 9 al 15 - fino a L. 100 - L. 107.15

BORSE ITALIANE — 12 maggio 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 62	98 60	98 62	98 62
Id. fine.	— —	98 65	98 65	— —
Id. 4 1⁄2 0⁄0	108 25	108 20	108 50	— —
Az. B. d'Italia	782 —	— —	782 —	784 —
„ B. Generale	— —	69 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	517 —	517 —	517 —	516 1⁄2
„ „ Merid.	716 —	716 —	716 50	716 1⁄2
„ di Torino.	— —	— —	425 —	—
„ B. Sconto.	—	— —	74 —	—
„ Tiberina .	— —	— —	7 —	— —
„ Savveuz. .	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	375 50	376 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	381 —	383 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 0⁄0 .	— —	313 75	— —	— —
id. Merid. . . .	— —	329 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0⁄0.	— —	503 —	— —	— —
„ „ 4 1⁄2.	— —	513 —	— —	—
„ S. Paolo.	— —	— —	513 —	

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	107 70	107 67	107 65	107 5[illegible]
Berlino id.	133 —	132 95	— —	132 8[illegible]
Londra id.	27 29	27 29	— —	— —
Londra a 3⁄m.	— —	— —	27 28	26 99

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Genova, 12, ore 22.10 (Borsino) — Rendita 98.65 contanti 98.67 fine mese — Meridionali 716,75 — Mediterranee 517,75 — Navigazione 375 — Raffinerie 382.50 — Banca d'Italia 785 a 786 — Acciaierie 463.

Consolidati - Media uff. del Regno - 11 maggio

	con cedola	senza cedola
3 0⁄0 lordo	98,52 1⁄2	96.52 1⁄2
4 1⁄2 netto	108,99 3⁄4	107.17 1⁄4
5 0⁄0 netto	98.38	96.38
4 0⁄0 lordo	61,56 3⁄4	60.36 3⁄4

Parigi, 12, 15.13	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0⁄0 amm.	— —	101 75	101 70
„ 3 0⁄0 perp.	102 90	102 85	102 80
„ 3 1⁄2 0⁄0 .	106 25	106 15	106 25
ITALIANA 5 0⁄0	91 47 91 40	91 55	91 20
turca	21 60	21 62	21 65
spagnuola	34 3⁄16	34 [illegible]⁄16	34 3⁄4
russa nuova . . .	— —	95 85	95 95
portoghese. . . .	17 7⁄8	17 7⁄8	17 15⁄16
ungherese	— —	103 —	103 1⁄2
Egiziano 6 0⁄0 . . .	— —	— —	541 1⁄2
Banca di Parigi. . .	925 —	922 —	920 —
Banca Ottomana . .	— —	546 1⁄2	547 1⁄2
Credito Fondiario. .	— —	664 —	662 —
Azioni di Suez . . .	— —	3500 —	3495 —
Lotti Turchi.	— —	108 —	109 —
Fer. Meridion. ital. .	663 —	664 —	664 —
CAMBI sull'Italia . . .	— —	7 1⁄4	7 1⁄2
su Londra	— —	25 33	25 34 1⁄4
su Madrid	81 —	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 12, ore 16 (fonte francese) — Qualche vendita Londra *extérieur* miniere. Italiano calmo fermo.

Parigi, 12, ore 15,53 — (Fonte italiana) — Italiano fermo 102,82 — 12⁄50 — 25⁄25 — 91,58 — 80⁄50 — 665 — 21,60 — 25,27 — 546 — 33,93 — 2⁄1 — 30⁄15 — 671.

Vienna, 12, pesante	11	12
C.ª austriaca	357 —	357 25
R. aust. oro	121 —	121 —
Id. carta	102 05	101 85
N.ri d'oro	9 55 1⁄2	9 56
Lire ital.	44 40	44 40
C. Londra	120 90	120 95

Londra 12, chiusura	12	12
N.vi Cons.	111 1⁄8	111 1⁄8
Italiana ,	89 7⁄8	90 —
Turca . .	21 3⁄8	21 3⁄8
Egiziano	107 —	107 1⁄2
Argento .	25 [illegible]⁄8	26 7⁄16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 166,000 — Rit. st.

Berlino, 12 ferma	11	12
Ital. cont.	90 60	90 90
f. mese .	90 60	91 1[illegible]
Az. Merid.	130 50	131 —
„ Medit.	93 25	93 50
Ob. ferr. 3 0⁄0	57 80	57 80
„ Merid.	61 40	61 40
„ Roma	93 90	93 90
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	109 50	109 25
Rublo. . .	217 60	217 45
Cambio Italia.	— —	75 90

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia. . . .	5 per 0⁄0
Francia. . .	2 per 0⁄0
Inghilterra.	4 per 0⁄0
Germania. .	4 per 0⁄0
Austria. . .	5 per 0⁄0
Belgio . . .	3 per 0⁄0
Spagna. . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 12 maggio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. 8000
TENDENZA sostenuta

Havre, 12 maggio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
Prezzo fine maggio L. 40 75
TENDENZA calma

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. [illegible]
TENDENZA calma Prezzo f. maggio 66 —

Parigi, 12 maggio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	67	50	67	—	
Avena	23	50	23	50	
Olio di colza	57	—	57	—	
Spiriti	49	75	49	50	
Zuccheri	104	50	104	50	

STAZI ARCANGELO gerente.

La Campana di Huesca

DI

A. CANOVAS DEL CASTILLO

Traduzione di GIULIO VILLETTI

I convenuti a tale annuncio cessarono di conversare e si avanzarono incontro al sovrano.

Questi, che sembrava più contento che per l'ordinario, salutò quei magnati più affettuosamente che mai; poi, sedutosi sopra una sedia per lui preparata, così cominciò a dire:

— Ben sapete, miei buoni cavalieri e signori, come, mio malgrado, fui costretto a lasciare il convento, ammogliarmi e quindi prendere le redini del governo di questo regno.

" La salute dello Stato fu l'unica preoccupazione che potè indurmi a lasciare la vita tranquilla che io conduceva, e mancare ai voti che aveva professati.

" Perciò dal momento che era necessaria la mia persona, io mi son prestato a governarvi come meglio ho potuto, se non sempre con buon risultato, per certo con buona volontà in tutte le occasioni.

" Ma ora sento che più non è necessaria la mia persona, ed è tempo che ritorni alla mia antica vita di penitente, per la quale sento maggior vocazione, che per questa che conduco da circa tre anni.

" Vi lascio una figlia che deve succedermi nel trono, come di ragione, e son certo che con lei sarete anche più felici di quanto lo siate stati con me.

" Perciò altro non manca che voi le giuriate fedeltà e ubbidienza,

" E Iddio vi aiuti!

Così terminò il re, mentre gli astanti si guardavano sorpresi l'un l'altro, senza poter occultare la meraviglia che questo discorso singolare causava loro, e cominciarono a conversar tra loro con poco rispetto.

— Non ve lo dicevo io di non fidarvi della sua apparente calma? — disse pel primo Lizana.

— Ah! brigante d'un abate di Mont-Aragon — aggiunse Roldan — tu sei la causa di tutto.

— Calmatevi, Roldan — rispose Garcia di Vidaura — Dal detto al fatto corre buon tratto, e molte cose restano ancora da discutersi.

— Io penso disse l'arcivescovo, meno impetuoso dei suoi camerati — che ben lontano dall'offenderci, egli ci fa un gran favore.

" Noi non possiamo desiderar di meglio che aver per regina una tenera fanciulla di due anni. Con lei potremo far tutto ciò che meglio ci aggradirà.

— E' vero, padre — disse uno tra i presenti, che sembrava più arrogante degli altri — che per imbecille che sia Don Ramiro, pure non manca di originalità. Anche a me sembra men degno di noi un monarca monaco, che una fanciulla da latte.

— L'epiteto di monaco, è invece molto onorevole — rispose risentito l'arcivescovo — Vi sono monaci che...

Ma Lizana, interrompendolo, disse gravemente:

— Così vi perdete in miserabili chiacchiere mentre vi si presenta il cervo a tiro di dardo. Per San Giorgio e Sant'Jago, patroni dei cavalieri, non ho mai visto, maggior incoscienza:

" Al disopra del nostro interesse individuale e dei nostri gusti, delle nostre opinioni, stanno la conservazione e la difesa delle leggi che ci lasciarono i nostri padri.

" A costo che il Moro abbia da bruciare tutte le mie castella, e far prigionieri i miei vassalli, non mancherò mai di oppormi a qualunque trasgressione di esse, e preferirei piuttosto che mi si tagliasse la mano destra, colla quale son solito sguainar la spada, che cedere un brandello dei nostri privilegi e dei nostri diritti.

— Ben detto! — esclamarono alcuni dei più vicini.

Don Ramiro, che nulla avea inteso di tutto ciò, vedendo che nessuno gli rispondeva, riprese dopo un breve silenzio:

— Nulla avete da osservare, miei buoni cavalieri? Non è vero che vi causa contentezza la mia risoluzione, giacchè io non sono atto a governarvi?

Ferriz de Lizana, come decano, prese alfine la parola.

— Sire, grande sgomento ci causa la vostra risoluzione, non solo perchè essa è dannosa per lo Stato, ma più ancora perchè voi abbiate ciò deciso senza prima interpellarci in proposito. I re d'Aragona non hanno altra autorità che quella che i nostri avi trasmisero in essi sul monte Pano; e voi stesso dovete la vostra corona alla nostra elezione, e non ad altro. Per lasciare il trono è mestieri che ciò accada in conformità delle nostre leggi, che sono le più gloriose del mondo. Per conto mio non acconsento.

— Neppur io! Neppur io! — gridarono tutti all'unisono.

Don Ramiro restò alquanto perplesso all'udire quell'unanime disapprovazione; indi, ma con voce meno ferma di quella che la maestà richiedeva in simili circostanza, riprese:

— Nobili cavalieri, volete obbligarmi a conservar la corona contro la mia volontà? Volete forzarmi a mancare ai miei voti e a continuare ad offendere con ciò Iddio?

Non vi basta avermi privato per tanto tempo della pace del mio monastero? Non vi lascio io un'erede?

— Povero monaco, non l'affliggete! — disse con sarcasmo uno dei più vicini.

— Povero imbecille! — dissero altri in coro.

Ferriz de Lizana ritornò a prendere la parola.

— Noi tutti, signore, non vogliamo affatto forzarvi a vivere sul trono, giacchè tanto vi molesta; ma solo desideriamo che non si deroghi agli antichi costumi del regno, intendiamo che sia chiamata tutta la Corte aragonese a deliberare in di un caso grave come questo, conforme alle nostre leggi ed alle nostre usanze.

" E secondo esse, Sire, io giudico impossibile che una femmina, possa succedervi sul trono d'Aragona.

La Corte non voi, deve decidere se noi dobbiamo eleggere a nostra regina Donna Petronilla. Io per me non le darò certo il mio voto.

— Nè il mio! nè il mio! — risposero in coro i più giovani dei presenti, pei quali era voce di oracolo quella del vecchio Lizzana.

Gli altri, soggiogati anch'essi dall'autorità acquistata da Lizana con i suoi servigi a pro' del regno, e della sua esperienza, benchè opinassero forse diversamente, pure appoggiarono col loro silenzio le sue parole.

— Ma chi, all'infuori di mia figlia, dovrà governarvi quand'io rientrerò nel mio monastero? — domandò ingenuamente il re.

— Questo è ciò che precisamente dovranno decidere i signori del regno e gli alti dignitari riuniti in alta Corte — contestò Lizana — e non mancheranno certo i candidati, poichè quelli che seppero trovarne uno in un chiostro, sono capaci di trovarne altri per ogni dove.

" Ma io credo che voi muterete d'opinione, ed il cielo ve ne ricompenserà, dandovi un erede maschio, onde noi possiamo accettarlo come re.

— Un maschio! Un altro figlio! — esclamò con orrore Don Ramiro. Ti perdono, Lizana, poichè tu ignori ciò che mi succede, perchè non comprendi i miei voti nè le mie colpe... Che Dio abbia pietà di te, Lizana!

— Signore, nè a voi nè al regno conviene che ritorniate al chiostro. Forse consiglieri malvagi ve lo avranno consigliato, ma ritornate in voi, e pensate al danno che arrecherà al trono la vostra determinazione, giacchè pochi sono i re buoni in questo mondo. Vostra figlia potrà esser regina, sposando uno dei tanti re nostri vicini, e pel trono d'Aragona Dio vi darà un erede del sesso che ci conviene.

Tutti gli astanti approvarono col capo o con sorrisi il discorso del vecchio furbo, mentre il re, aggrottando le ciglia gridava disperatamente:

— Un altro figlio! Giammai! Non sei tu che parli, Lizana, ma il demonio stesso, il quale vede sfuggirglisi l'anima mia... *Vade retro*, o spirito delle tenebre, giacchè i tuoi artefici non mi vinceranno!

Gli astanti a tali parole, credettero in cuor loro che il re si fosse impazzito.

— Ma, signore... — tornò a replicare Lizana.

— No, non ascolto più nulla. Dovete riconoscere mia figlia per vostra regina, e subito! — gridò il re cogli occhi fuori dell'orbita.

— Diamogli questa soddisfazione.

— Lizana — osservò timidamente l'arcivescovo — dopo tutto una regina fanciulla è più conveniente, per ottenere i nostri intenti, di qualunque altro monarca.

— Voi parlate, reverendo, come chi non ha eredi ai quali trasmettere la propria grandezza e i propri diritti; ma, vivaddio, noi siamo quasi tutti padri di famiglia e intendiamo far rispettare le nostre leggi a tal riguardo, senza creare precedente alcuno.

— Vorreste dire — disse il re a Lizana — avendo udito le ultime parole di questi — che disubbedirete apertamente ai miei ordini?

— Voglio dire — ribattè Lizana — che per non trasgredire alle leggi saggiamente formulate dai nostri avi, non possiamo accettare a regina Donna Petronilla; e che fareste molto meglio a rimanere sul trono fino a che Iddio non vi abbia concesso un erede maschio.

— Siete stolti e traditori! — replicò il re. — Mi avete tratto alla perdizione, ed ora vi ridete delle mie pene? Non a lungo, però! andatevene, poichè io vado a disporre le cose in modo da farvi pentire della vostra insolenza.

" Non avrete più in me, per l'avvenire, il principe compiacente di prima, ma sibbene un tiranno, giacchè mi costringete ad esserlo.

" Toglietevi subito dalla mia presenza!

In ciò dire gli occhi del re, che d'ordinario sembravano inanimati, mandavano strani bagliori; la sua abbattuta fisonomia pareva avesse riacquistato d'un tratto tutto l'ardore giovanile.

Gli astanti, più meravigliati che intimoriti per quell'inatteso scoppio di collera, si diressero alla porta senza rispondere parola.

Sulla soglia erano in sentinella due scudieri armati.

Lizana si diresse a loro, e, dopo aver saputo che erano al servizio del signor Azlor, si rivolse a questi, che trovavasi nella comitiva, dicendogli:

— Ebbene, Michele di Azlor, ordinate a questi vostri due armati che non lascino entrare persona alcuna in questa sala,

" E voi, signori Roldan e Vidaura, correte alle vostre masnade di guardia all'Alcazar, e imponete loro di non lasciare entrare in esso anima viva.

— Vassalli! Oserete imprigionare il vostro re! — gridò Don Ramiro, all'udire quegli strani ordini.

— Noi ci accingiamo — replicò Lizana — a difendere le nostre leggi.

— Ebbene, maggiore e più terribile sarà il vostro castigo, non appena riuscirò a svincolarmi dai vostri lacci.

— Può darsi che non vi riusciate! — gli rispose ironicamente Roldan.

Guida del Forestiere

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso dal portone di bronzo, dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso dal portone di bronzo dalle 8 1|2 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-14. (Permesso via Sagrestia 8).

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scuderie.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.

— DORIA: Piazza Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.

Auditorio di Mecenate: via Merulana: 9 alle 16 1|2.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1|2.

Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1|2.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1|2

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4: dalle 9 al tram.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.

Palazzo Farnesina: via Lungara 230, dalle 10 alle 15 1|2

Gallerie: NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 13 alle 16

— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3|4

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3|4

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15 1|2.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	—	8,20	8,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	14,30	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	14,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	—	10,—	12,10	15,5	18,40	—
Albano-Anzio-Nett.	6,35	—	9,50	13,50	—	18,20	—
Velletri-Terracina	6,52	11,35	15,35	18,35	—	—	—
Bracciano-Viterbo	7,6	—	10,—	17,23	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,55	—	17,00	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,25	—	15,56	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,25	—	15,56	22,10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,45	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	22,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	13,5	18,30	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	10,36	—	19 20	—	—
Frascati	7,20	9,8	12,58	18,20	20,42	—	—
Nett.-Anzio-Albano	—	7,56	9,50	14,29	19,42	—	—
Albano-[illegible]	—	—	—	—	—	—	—
Terracina-Velletri	7,45	9.40	—	14.55	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	8,34	—	16,25	—	—	20 54	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

							festivi			
Roma	p.	6,—	9,30	11,37	15,18	18,15		—	—	—
Bagni	a.	7,11	10,32	12,49	16,29	19,26		—	—	—
Tivoli	a.	7,43	11,3	13,21	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	6,18	8,57	12,—	15,58	17,47	18,54	—	—	—
Bagni	p.	6,50	9,34	12,37	16,31	18 24	19,28	—	—	—
Roma	a.	7,39	10,41	13,44	17,30	19,30	20 35	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Tipi della Ditta Borse e Junge, Offenbach s|M.

Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsi

Carina tanto Sono avvilito e triste. Come dobbiamo essere disgraziati! E' stata una visione, un bel sogno e come tale è passato. Passassero presto questi giorni d'inferno. Non so se torno, potrebbe anche darsi. Qui molta calma non corro nessun pericolo. Pensami e amami Io t'adoro sempre immensamente Ti mando un milione b... Tuo solo per sempre. 880

Stella Tu mi dici - prudenza - io sono prudentissimo tu non conservare lettere, e non mostrare ritratto. Grande prudenza bisognerà avere quando sarai Roma perchè tua abitazione provvisoria è troppo vicina. Occorrerebbe trovare casa quartieri alti, pensaci fin da adesso. Non hai qualche amica che abiti lontano? mi pareva di sì. Ricordati che per la strada tu non vuoi che ci vediamo un sito sicuro per poter vivere tranquillamente insieme. Come un pazzo sospiro il tuo ritorno tu sola puoi salvarmi la vita Scrivimi a lungo su quanto ho scritto. T'amo, t'adoro, ti idolatro creatura sublime! Un milione di sentimenti espressione di purissimo amore. TEVERE 880

Emma Se leggerai corrispondenza forse ricorderai chi continuamente ti ama e da te trascurato e che in questo giorno di festa si ricorda di te sola unica speranza della mia vita augurandosi la felicità, mentre la mia infelicità è continua e senza rimedio da impazzirne! Capisco che non ci eredi altrimenti dopo tanti anni avresti avuto compassione di me e mi avresti compreso. Addolorato tua malattia spero presto vederti guarita e allegra e dimentica mia noia. Amati passamente sempre immensamente.